ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	16	10	5	28	15	8
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illustr.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	anno	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . . »	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Domenica 4 Luglio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 4 Luglio 1897 — Num. 182

ROMA, 3 luglio 1897

Ieri parlavamo della possibilità di un conflitto fra la Camera dei signori e la Camera dei deputati di Prussia, a causa della legge sulle associazioni; vediamo oggi dai giornali di Berlino che se il governo o i Signori non mutano pensiero e condotta, il conflitto è immancabile. Infatti la Camera dei signori ha approvato, con 128 voti contro 22, la reintegrazione nella legge degli articoli 1 e 3, che la Camera dei deputati aveva respinto. Essa, è vero, non ha accettato il testo governativo, volendo limitare gli effetti della legge ai socialisti ed agli anarchici; ma se il 22 luglio, quando i Signori, dovranno riunirsi per rivotare, com'è regola stabilita in Prussia, il progetto che implica revisione della Costituzione, il santo protettore delle assemblee legislative, non farà sentire la sua influenza — ed è molto difficile che questo avvenga — al riaprirsi della Camera dei deputati — la quale certamente vi ricuserà di seguire i Signori nella via in cui si sono messi — il governo si troverà al bivio: o di fare allora quello che avrebbe potuto fare prima del voto della Camera dei deputati, ritirare cioè il progetto, o di appellarsene al corpo elettorale.

Tanto più caratteristica è la nomina del Miquel a vicepresidente del ministero prussiano. Come ieri osservammo, il Miquel, per quanto benviso agli *junker*, non si può essere spogliato interamente dell'antico uomo. I liberali convertiti al moderatismo esagerano spesso come accade a tutti i neofiti, e per far dimenticare ai nuovi amici il loro passato, nella gamma delle note raggiungono talvolta i confini dell'incredibile, se pur non li varcano. Ma il Miquel, riformatore audace, non si è mai mostrato troppo tenero di quella politica di combattimento che i circoli di Corte vagheggiano, come la sola atta ad opporre valido argine al progredire del liberalismo; e non ci sembra di mettere avanti una ipotesi arrischiata, dicendo che lo stesso Guglielmo si sia preoccupato della gravità dell'appello agli elettori, ai quali verrebbe sostanzialmente deferito l'esame su tutta la politica attuale del governo.

Le correnti dell'opinione pubblica sono tali che è agevole prevedere quale sarebbe il responso delle urne; e per quanto Guglielmo II si creda dalla divina provvidenza delegato a guidare il popolo secondo i criteri della mente sua, non può non preoccuparsi di una eventualità che gli renderebbe più difficile il governare. Ma le ulteriori modificazioni nel personale dei ministeri prussiano e germanico ci diranno se e quanto questo nostro modo di giudicare sia esatto, e se Guglielmo II voglia o no spingersi quanto più avanti è possibile nelle gelide latitudini della reazione.

×

Da Praga ci giunge una importante notizia. I giornali czechi annunziano che il conte Badeni ha l'idea di convocare una conferenza per cercare un compromesso fra czechi e tedeschi, (*ausgleichconferenz*). A questa conferenza parteciperebbero membri dei due rami del *Reichsrath*, della Dieta e uomini tecnici di ambedue i partiti.

Il *Narodni Listy* suppone che l'idea di questa conferenza sia tutta dell'imperatore Francesco Giuseppe che l'avrebbe suggerita al suo ministro prima di partire da Vienna; e il medesimo pensiero noi vediamo enunciato da giornali diversi — secondo i quali la conferenza in parola sarebbe l'ultimo esperimento di conciliazione che l'imperatore vuole tentare prima di prendere risoluzioni estreme. Checchè sia di ciò, il *Narodni Listy* e il *Hlas Naroda* dichiarano che la conferenza non potrà limitarsi ad esaminare la questione delle ordinanze sulle lingue, ma dovrà prendere in considerazione tutto un complesso di leggi dirette alla tutela delle minoranze nazionali e specialmente quella delle scuole delle minoranze. Contro queste pretese protestano i tedeschi, ai quali già le ordinanze sulle lingue sembrano una enormità, ed il linguaggio della *Neue freie Presse* non lascia alcun dubbio sulla inefficacia della conferenza, se gli czechi vorranno allargarne gli scopi al riordinamento autonomistico di tutti i territori dell'impero, come dichiara l'organo degli giovani czechi. « Il compromesso ha per scopo — essa dice — che i tedeschi non più con vergogna siano castigati, ma con scorpioni; » e di deduzione in deduzione arriva alla conclusione che la conferenza di Praga è, in sostanza, questione d'impero.

Come si vede, la situazione politica interna dell'Austria non è punto migliorata; non solo, ma allo stato delle cose niente autorizza la speranza che essa si possa migliorare. Il forse il più scettico, in proposito, è il conte Badeni il quale, dopo avere scatenato gli elementi, si mostra impotente a frenarli. E tutti, tedeschi e czechi, vecchi e giovani, socialisti e antisemiti, sentono nell'aria come un odore di eventi straordinari. Quali? Difficile è il dirlo. Nei periodi di inquietudine generale i presentimenti sono, nei primordi, vaghi ed indistinti. Ma da molti si prevede anche il peggio; e con più insistenza che mai si parla perfino della sospensione della costituzione. Con quale sugo? L'imperatore Francesco Giuseppe è stato sempre prudentissimo, e gli sta in mente che proprio adesso non vorrà far suo il motto di Luigi XV: *après moi le déluge*.

UN INDICE

Che il signor commendatore Pietro Bertarelli rappresenti alla Camera il collegio di Tortona in luogo e vece di quel qualunque altro Gianduia che gli elettori, *rebus sic stantibus*, avrebbero inviato alla Camera, è cosa che dal punto di vista politico, conta perfettamente zero.

Ma che il signor commendatore Pietro Bertarelli, capo di gabinetto dell'on. Di Rudinì fino alla vigilia delle elezioni, ed ora direttore generale dell'amministrazione civile al ministero dell'interno, sia stato col mezzo di uno scrutinio segreto, e con 115 voti contro 113, convalidato a deputato di Tortona contro la proposta della Giunta delle elezioni, è un fatto che conta moltissimo e costituisce un indice esatto e prezioso della situazione, da parecchi punti di vista.

Ed anzitutto, fermiamoci un poco a ricordare i precedenti. Nella imminenza delle elezioni generali del 1895, si cominciò vagamente a parlare della possibilità che il commendatore Giuseppe Pinelli, capo di gabinetto dell'on. Crispi, ponesse la sua candidatura nel collegio di Anagni. A bella prima, s'alzarono, da tutti i lati, le più fiere proteste. Il deputato uscente empì di lamentele, di proteste, la prefettura di Roma e i vari ministeri. Gli uomini politici e i giornali vindici della moralità diedero fiato a tutte le loro trombe. Per farla corta, la candidatura non era ancora nata, che l'on. Crispi, accortosi del guaio, intimava al suo capo di gabinetto, che era anche suo amico, di rinunziarvi. E la rinunzia non bastò: chè, poco dopo, la quistione fu portata alla Camera, e vi fece nascere un gran pettegolezzo a chiudere il quale ci volle un'inchiesta.

Saltiamo pagina. Son passati quasi due anni. Il governo immorale è cessato e si sono insediati al potere i vindici della moralità. Ma, sorge — pare impossibile — al posto della candidatura Pinelli, la candidatura Bertarelli. Il deputato uscente di Tortona protesta. Che fanno i vindici della moralità? Intimano, direte voi, al commendatore capo di gabinetto di smetterla. Ohibò! Quella era roba buona per Crispi.

I vindici della moralità tolgono tosto il commendatore Bertarelli da capo di gabinetto, e te lo sbalestrano capo dell'amministrazione civile. E poi, siccome questo non bastava a renderlo eleggibile, con un decretino ministeriale lo mandano a sedere al posto del commendatore Pagliani, burocraticamente ucciso al Consiglio superiore di sanità. Uno, due e tre, e il colpo è fatto.

Senonchè la Giunta delle elezioni arriccia il naso. Sono troppi i parenti, gli amici, gli uomini di fiducia che i signori ministri hanno provveduto di un passaporto per la Camera. E si trovano nella Giunta una maggioranza ed un relatore, ministeriali l'uno e l'altra, che dichiarano ineleggibile il commendator Bertarelli, e propongono e sostengono che il collegio di Tortona sia dichiarato vacante.

Pazienza! direte voi. Se la cosa passerà, bene; se non passa, rassegniamoci.

Rassegniamoci un corno! Ne andrebbe di mezzo la moralità politica, la quale, evidentemente, non può essere, sotto Rudinì, la medesima che sotto Crispi. E avanti, alla baionetta, contro la Giunta ribelle, con gli emendamenti, con gli scrutini segreti, con le finte ingenuità, con le confusioni di ogni genere.

Si profittò di tutto e di tutti — anche della bontà da romano antico dell'on. Baccelli, il quale attestando, per la verità, che il Bertarelli ha seduto talvolta al Consiglio superiore di sanità, si dimenticò di dire che vi ha seduto per decreto ministeriale, mentre la legge che dovrebbe conferirgliene il diritto non è stata neppure discussa!

Si finge, per conseguenza, di credere che il caso del Bertarelli è identico a quello del Miraglia e del Comandù, che erano identicamente... contrari.

E così, profittando di tutte le soperchierie e di tutti gli equivoci, profittando soprattutto dei compiacenti *squagliamenti* di Tizio e di Caio, si balestra deputato, con la piena maggioranza legale, colui che il relatore della Giunta proclamava, con eloquente parola, il sindaco dei sindaci, il prefetto dei prefetti!

Abbiamo o no ragione di dire che la votazione d'ieri è il vero indice della situazione, che essa ci dà la misura esatta del livello cui è scesa, oppure salita, la moralità politica dello Stato italiano?

La lettera dello czar a Faure

Il ritorno dei lazzaristi in Abissinia

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 3, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — La lettera d'invito di Nicolò II a Felix Faure contiene la frase seguente:

« I miei sentimenti per la Francia amica e per voi, caro presidente, vi sono troppo noti perchè possiate dubitare un istante dell'entusiasmo con cui la Russia accoglierà la vostra visita ».

×

Le *Missions Catholiques* annunziano che il ritorno dei lazzaristi francesi in Abissinia è ormai un fatto compiuto.

La Commissione pel Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. L'ex-deputato Saint-Martin chiese di essere udito dalla Commissione del Panama la quale rifiutò di farlo.

La Commissione decise che i testimoni che udrà presteranno giuramento.

Il trattato di commercio franco-italiano

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 11,30 antim. — *(Jacopo)*. Il gruppo viticolo della Camera ha incaricato il suo presidente di domandare al ministro del commercio, Boucher, a che punto siano i negoziati circa il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia e di fargli conoscere che il gruppo viticolo della Camera è contrario alla concessione della tariffa minima all'Italia.

Il segretario generale del gruppo ricevuto dal ministro gli rispose che, ove il trattato dovesse conchiudersi, l'Italia inonderà la Francia di prodotti, mentre questa non potrà esportarvi nulla.

La crisi in Germania

Il sig. Buelow a Vienna

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 3, ore 11,30 ant. — *(Hermann.)* Il generale Podbielsky ricevette la notizia della sua nomina a ministro delle poste mentre assisteva alle regate di *yacht* a Kiel.

Sul conto del successore di Stephan, i giornali recano ora reminiscenze politiche atte a caratterizzare i principii politici del nuovo ministro.

Così si ricorda che nel Parlamento prussiano, Podbielski, votò sempre coll'estrema Destra; votò contro i trattati commerciali colla Russia e colla Rumenia e propugnò la denuncia dei trattati coll'Argentina.

×

VIENNA, 3, ore 4,20 pomer. — *(D. S.)* Stamane è giunto qui Buelow. Fu invitato a colazione al castello di Schoenbrunn dal ministro degli esteri conte Goluchowsky. Buelow passerà il mese di luglio a Semmering stazione alpina distante tre ore di ferrovia da Vienna.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 3, ore 11 ant. — *(X.)* La lentezza delle trattative di pace si spiega coll'abitudine dei turchi di tirare sempre in lungo le trattative; inoltre il ritardo della conclusione è provocato dalle gelosie e dagli intrighi nelle alte sfere turche; pure si spera che i negoziati siano conchiusi presto. Non sembra infine escluso qualche possibile cambiamento in seno al ministero.

×

ATENE, 3. — *(Ag. Stefani)*. Secondo informazioni autentiche, i negoziati per la pace fra la Grecia e la Turchia non danno finora alcun risultato.

La Turchia insiste nelle sue pretese.

Il sultano dichiara che non potrebbe aderire completamente ai desideri delle potenze, temendo l'opposizione degli elementi fanatici.

Tutte le potenze si sono mostrate finora disposte a chiedere lo sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

La lentezza dei negoziati potrebbe provocare il ritiro di qualche potenza dal concerto europeo.

Di fronte a tali notizie ed alla lentezza eccessiva dell'azione delle potenze, una ripresa delle ostilità non sarebbe ora esclusa, come eventualità di un prossimo avvenire.

Secondo l'*Ag.*, la Francia e l'Italia hanno approvato la candidatura del dott. Numa Droz a governatore generale dell'isola di Creta.

×

LONDRA, 3, ore 11 ant. — Lo *Standard* ha da Atene:

« Gli ambasciatori decisero di fissare come condizione della pace greco-turca, che la Grecia paghi un'indennità di guerra di tre milioni di lire turche e che i turchi sgombrino completamente dalla Tessaglia, appena che sia stato eseguito il primo versamento dell'indennità. »

×

VIENNA, 3, ore 4 pom. — *(D. S.)* Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

« La decima conferenza degli ambasciatori che avrebbe dovuto aver luogo giovedì venne rimandata ad oggi, sabato, alle due pomeridiane.

« Fra gli ambasciatori sono sorte importanti divergenze di opinioni, cosicchè le trattative subiranno un forte ritardo.

« Parlasi persino di sospendere temporaneamente le conferenze per dar tempo ai Gabinetti di scambiarsi le rispettive vedute.

« Un personaggio ben informato crede che le trattative richiederanno per lo meno due mesi. »

Il principe Enrico d'Orleans

e gli ufficiali italiani

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 1,10 pomer. — *(Jacopo)*. In una nuova lettera il principe Enrico d'Orleans ritorna con compiacenza ad attaccare gli ufficiali italiani che furono prigionieri allo Scioa.

Il principe scrive che più ne apprende sul conto di codesti ufficiali più se ne trova non indignato, ma *dégoûté!* Aggiunge che tacerebbe per rispettare una nazione colla quale la Francia ebbe un'era di amicizia, senza la condotta degli italiani che dichiararono come, vincitori, non avrebbero accordato quartiere a nessun francese, nemmeno ai negozianti!

Il principe continua affermando che gli ufficiali presero parte alle feste per l'anniversario della battaglia di Adua, ornando i bottoni della camicia con monete che portavano l'effigie di Menelick.

Il generale Albertone fece in quella occasione un brindisi alla salute del grande imperatore; e poi volgendosi ad un francese che aveva vicino gli disse:

— Spero riconoscerete che siamo cortesi.

— Mio Dio! — rispose il francese — io non potrei immaginare mai un francese che bevesse alla salute dell'imperatore Guglielmo.

Lo stesso generale Albertone, sempre a quanto scrive il principe Enrico d'Orleans, ebbe da Menelick, per distrarsi, un organetto. Partito lui dalla Corte l'organetto disparve; sicchè l'imperatrice chiese se questa era una moda europea. Le si rispose che non dappertutto in Europa si procedeva così!

Sembra, scrive il principe, che gli ufficiali italiani avessero poca fiducia nei loro soldati; perchè domandarono una scorta abissina nel viaggio di ritorno, per timore che i soldati disertassero.

Il principe italofobo nega poi le evirazioni, delle quali se ne ebbero appena quattro o cinque sopra migliaia di feriti, avendo Menelick dato ordini severi in proposito per impedire questo barbarico uso antico.

Collo stesso tono l'orleanese parla della spedizione Bòttego, e del fatto per il quale questo valoroso ufficiale perdette la vita!

In questa lettera il principe annunziava la sua partenza per una escursione all'interno, la quale avrebbe dovuto durare quattro mesi. Ma il *Figaro* dice che vi ha rinunziato, e che il viaggiatore è già di ritorno.

Forse, soggiunge il giornale, viene per dire la verità sulla condotta delle missioni francesi in Abissinia; ma in ogni modo le denigrazioni alle quali è fatto segno, renderanno il principe simpaticissimo.

Egli, esclama il *Figaro*, per prepararsi il terreno, ha probabilmente perduta la grossa eredità del duca d'Aumale, ma sarà la patria che gli sarà grata di aver detto il fatto loro agli inglesi ed agli italiani in Africa.

Non crediamo siavi bisogno di affermare che queste nuove indecenze che il principe Enrico scrive sul conto dei nostri ufficiali non meritano veruna fede. E nemmeno pensiamo debbano provocare da parte degli ufficiali stessi nuovi inviti a ritrattazioni, od a riparazioni cavalleresche.

E' noto che di questi inviti uno ha già avuto il suo corso, e se è doloroso vedere che in pendenza di una di quelle soluzioni che hanno appunto un carattere cavalleresco, il *Figaro* non abbia sentita la convenienza di sospendere la pubblicazione di accuse e di contumelie che la gente dabbene in Francia sarà la prima a deplorare, non è meno conveniente e doveroso per noi di aspettare l'esito della sfida in corso senza aggiungerne altre che toglierebbero serietà al doloroso incidente.

Tuttavia se le parole dell'orleanese non sono credibili, se non sono ammissibili allo stato in cui si trovano le cose, nuove domande di soddisfazione, non sono per questo meno impellenti gli obblighi che spettano ai principali attaccati di dare solenne e documentata smentita nel cospetto della opinione pubblica italiana ai fatti specifici che il principe Enrico ha creduto di esporre nelle sue lettere.

Non si comprenderebbe che ufficiali posti in elevata posizione, dove principale coefficiente di autorità e di credito è il rispetto al loro nome, e la stima del loro inflessibile carattere di militare rigidezza, non si curassero di dare la prova che il principe d'Orleans ha mentito, e di darla coll'appoggio di testimonianze le quali non possono mancare in una schiera così numerosa di egregi uomini che devono dare il loro suffragio alla verità collo stesso coraggio con cui hanno dato il loro sangue generoso alla patria.

Questo si aspetta, e questo, siamo certi, non mancherà!

Per il traforo del Sempione

BERNA, 2. — Il governo del Cantone di Berna rimise alla direzione della Compagnia del Giura-Sempione il suo impegno di dare al traforo del Sempione la sovvenzione di un milione, alle condizioni concordate tra il Consiglio federale, i Cantoni e la Compagnia.

I cavalli di monsignor Lo Stesso

Una conversione al cattolicismo

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 3, ore 11 ant. — Mentre il nunzio pontificio, mons. Taliani, accompagnato dall'uditore della nunziatura, mons. Locatelli, faceva nel pomeriggio di ieri una passeggiata in vettura, i cavalli presero la mano al cocchiere e si diedero a corsa sfrenata per alcuni minuti, finchè stramazzarono a terra.

Il nunzio e l'uditore poterono scendere sani e salvi dalla vettura; e quindi ritornarono a piedi al palazzo della nunziatura.

— A Graefenberg il conte Giovanni Pieri-Mordi, nativo di Firenze, parente del Papa, si è fidanzato a una signorina protestante, qui dimorante, la quale passerà alla religione cattolica.

Il servizio del Lloyd sulle coste del Benadir

TRIESTE, 2. — *(G.)* Alcuni giornali hanno dato la notizia che fra la direzione del Lloyd austriaco e il governo italiano si era raggiunto un accordo relativo al servizio del Lloyd sulle coste del Benadir e si aggiungeva che il R. governo avrebbe pagato al Lloyd, a titolo di sovvenzione 7500 fr. per ogni viaggio.

Ho voluto interrogare in proposito il direttore commerciale del Lloyd, il quale mi disse che la notizia non aveva fondamento. Il Lloyd era entrato tempo fa in trattative con la Società Filonardi di Milano, per la toccata dei porti del Benadir, ma non si addivenne ad alcuna conclusione. L'eccidio del capitano Cecchi concorse poi a far tramontare quelle trattative. Il Lloyd in questi ultimi due mesi ha iniziato, in via di esperimento, una linea fra Trieste, Aden, Zanzibar e Delagoa-bay. Il primo viaggio lo fece il piroscafo *Pollux* con risultato discreto. Però senza una sovvenzione del governo austriaco la linea dell'Africa orientale ed australe non sarà mai possibile. Ottenendo tale sovvenzione il Lloyd non avrebbe difficoltà di toccare nel viaggio da Aden a Zanzibar anche i paesi della Somalia italiana. Ma non è certo che il governo austriaco voglia accrescere l'importo della sovvenzione, che ascende già a tre milioni di fiorini.

E' quindi prematuro il parlare di toccata del Lloyd nei porti del Benadir.

In giro per il mondo

I francesi sono sempre pronti alla guerra; il ministero considera tutto sotto il punto di vista delle cannonate prossime; ed è per questo che un alto clamore burocratico si leva ora a Parigi attorno a un chiosco, a uno di quei *chalets* che i francesi chiamano di necessità.

E' una storia interessante, e val la pena che i lettori ne sappiano qualche cosa, perchè soltanto in un paese di gentil sangue latino la burocrazia può giungere a impedire la costruzione di un chiosco... di quel genere, trovando che esso compromette la difesa nazionale!

Nel 1893 (questo nessuno lo sa) il Consiglio municipale di Parigi approvò la proposta di erigere una di quelle edicole alla porta del bosco di Boulogne. Fu trovato il posto conveniente, dopo compiuti i relativi studi, e si chiese l'autorizzazione di costruire... al ministero della guerra!

Che c'entra la guerra con le operazioni assolutamente pacifiche e temporanee alle quali serve un chiosco di quel genere? — direte voi.

Ebbene, pare ci entrasse benissimo, perchè la futura costruzione si sarebbe trovata nella zona delle fortificazioni!

Passò un anno; burocraticamente, passò un giorno.

L'ingegnere delle passeggiate faceva finalmente sapere al Consiglio, il 17 luglio 1894, che il ministro della guerra « contrariamente all'avviso personale del suo direttore del genio » si opponeva alla costruzione in progetto.

Quel chiosco impediva il tiro dell'artiglieria e comprometteva quindi la difesa nazionale, in tempo di guerra!

Il Consiglio comunale, accusato così indirettamente di volere con un chiosco di necessità consegnare la patria ai prussiani, protestò e i negoziati furono ripresi.

Finalmente, in modo confidenziale, fu saputo che il genio militare forse avrebbe permesso un chiosco smontabile e rimovibile per mezzo di ruote.

Fu quindi proposto all'autorità militare un esso smontabile.

Ma ecco che si elevano nuove difficoltà. Non solo dev'essere smontabile, ma eretto in un posto non compreso nella zona militare.

E i negoziati ricominciarono su queste nuove basi.

Si arrivava così al luglio 1895. Nell'ottobre 1895 era definitivamente intervenuto un accordo.

Quel coso sarebbe stato costruito di legno, smontabile in 48 ore, e in luogo scelto, credo, dallo stato maggiore (Commissione per la difesa di Parigi) dopo opportuni studi.

Finalmente, nel 27 giugno 1896, l'amministrazione municipale dava gli ordini di procedere alla erezione del famoso monumento; ma non appena comparvero gli operai, comparve anche un ufficiale del genio il quale trovò che il chiosco se non era costruito nella *zona* militare delle fortificazioni era però costruito in *terreno* militare, e per autorizzare quest'ultima invasione il ministro della guerra non era competente!

E la cosa... cioè l'edicola, questa fragile costruzione che si abbatte con un pugno mentre, viceversa, può lenire tanti dolori e far tornare il sereno su molte facce aggrondate, sta ancora allo stato di progetto.

Da questa curiosa e ridicola istoria, che trovo narrata nel *Figaro*, i lettori apprenderanno donde alla nostra burocrazia vengano i maggiori esempi: è sempre dalla Francia che ci vien la *lumière*.

×

Martedì scorso, festa di S. Pietro, nella parrocchia dei Vergini, a Napoli, dopo la santa messa, un reverendo recitò un sermone sul riposo domenicale, concludendo che tutta la stampa napoletana è roba da *canaglia*, e che bisogna leggere la sola *Libertà*, giornale clericale-borbonico. Il reverendo servo di Dio continuò raccomandando ai fedeli di non leggere altri giornali, e cercò di dimostrare che esso era anche compilato modernamente, in modo da gareggiare con qualsiasi accreditato giornale liberale.

Chi mi scrive non dice se il reverendo parlò anche delle condizioni di abbonamento e delle combinazioni a premi; ma io vorrei sapere se le chiese, sotto l'attuale governo liberale, servono a dir messa o piuttosto a comizi politici, e se i preti sono ministri del culto o commessi viaggiatori di stampati insultanti all'Italia e alla monarchia.

×

In società.

— Guarda il nostro amico; ha l'aria molto pensierosa e triste. Dev'essere innamorato.

— No; è perchè ha un paio di scarpe nuove.

Rastel.

Il telegrafo senza fili

INTERVISTA COLL'INVENTORE

Con quanto animo lieto abbia accettato l'incarico di portare i saluti e le congratulazioni del direttore e della redazione della *Tribuna* al signor Marconi, al giovine inventore il cui nome trovasi già sulla porta della celebrità, è facile immaginare.

L'accoglienza da lui fattami ieri sera, se da principio fu semplicemente cortese, divenne presto la più espansiva e cordiale. E, mentre gli rivolgo i più vivi ringraziamenti, dichiaro senza ambagi che giovine più distinto, più modesto e simpatico io non abbi mai ad incontrare. Egli rispose a tutte le mie domande con tale ampiezza e fiducia da lasciarmi nell'imbarazzo se potessi, senza indiscrezione, far palesi le sue confidenze.

Prima però di riferire le principali risposte da lui ricevute, per maggiore chiarezza dei lettori, mi sia permessa una brevissima esposizione della teoria che il Marconi avrebbe applicata e che costituirebbe la sua scoperta.

La telegrafia elettrica senza fili è stata in passato uno di quei problemi che provocarono numerose indagini per parte degli studiosi, senza mai giungere a pratici risultati. Le loro ricerche si concentrarono nel tentare di utilizzare le correnti telluriche, le proprietà d'induzione elettrica, ecc.

Il Marconi si è ispirato a tutt'altro principio; e questo è un segno della sua sagacia. Egli ha studiato quella nuova e recente teoria, che, nel dominio puramente scientifico, è celebre, voglio dire la teoria delle onde elettromagnetiche, dette le onde di *Hertz* dal nome del celebre inventore.

Sono noti ai fisici gli stupendi lavori di Fresnel, dai quali risultò che tutti i fenomeni luminosi sono effetti di ondulazioni dell'*etere*, che trasmetterebbe i movimenti provocati in un punto, a somiglianza di quelle onde che si propagano alla superficie dell'acqua stagnante dopo la caduta d'un sasso.

Hertz propose pei fenomeni elettrici e magnetici una spiegazione identica, cioè la propagazione ad onde dell'elettricità e del magnetismo.

Sono lieto di rammentare in questa occasione che, fino dal 1854, nell'*Ateneo italiano* pubblicato a Parigi (pag. 141) si propose la stessa teoria pei fenomeni dell'ago calamitato.

Il giovane Marconi dunque, per sciogliere il problema impostosi del telegrafo senza fili, ha preso l'onda Hertz, l'ha applicata ai suoi segnalamenti, riuscendo ad ottenere l'effetto più importante, quello della propagazione a grandi distanze a traverso qualunque ostacolo.

Si comprenderà facilmente che sono necessari due apparati, l'uno da cui emana l'onda elettrica, l'altro che la riceve. In una parola: l'onda elettrica emanata dall'apparato *trasmettitore* propagandosi a grandi distanze, viene segnalata dall'altro apparato *ricevitore*, poichè questo si trova nel campo del suo passaggio. Non è difficile immaginare il meccanismo necessario per tradurre in linguaggio telegrafico il concerto dei due apparati.

La scoperta dunque del Marconi consisterebbe essenzialmente nell'applicazione, a grandi distanze, degli effetti dell'onda elettrica di Hertz.

Ciò detto, riferirò le principali domande rivoltegli e le sue risposte:

« — La vostra scoperta si basa sulle onde elettriche di Hertz?

« — Sì, ma le onde di Hertz presentano delle anomalie che gli scienziati non hanno saputo spiegare; inoltre non si propagano che a distanze di pochi metri. Io sono giunto ad eliminare quelle anomalie, ed a propagarle a grandi distanze.

« — Dirigete l'onda elettrica in un sol punto determinato dell'orizzonte, ovvero lasciate che l'onda si propaghi libera circolarmente?

« — L'onda si propaga libera. L'apparato ricevitore la segnala, perchè trovasi nel campo della sua propagazione.

« — In tal caso i due apparati devono avere speciali condizioni reciproche?

« — Devono essere *rigorosamente elettricamente accordati*. (!)

« — A quali distanze siete giunto a telegrafare?

« — Sinora alla distanza di oltre 9 miglia inglesi; ma sono certo di raggiungere maggiori distanze.

Alcune parole di spiegazione pei lettori:

Grazie all'intervento del direttore del *Post-Office* di Londra, M.r Preece, gli esperimenti Marconi si fecero in Inghilterra nella pianura di Salisbury e nel canale di Bristol. La nebbia non oppose nessun ostacolo alle comunicazioni.

Si comprende quale importanza pratica abbia questo risultato, per evitare le collisioni in mare. Due navi potrebbero avvisarsi reciprocamente della loro presenza, di giorno, di notte, fra la nebbia più densa, in modo da evitare ogni pericolo di abbordaggio.

« — Le onde elettriche si trasmettono a traverso tutti i corpi senza ostacolo?

« — Anche a traverso il ferro. In Inghilterra fra i due apparati si frapponevano delle alte colline che non furono di ostacolo. Però non posso dire se l'onda le abbia attraversate in linea retta, ovvero le abbia superate, rasentando il suolo, per giungere all'apparato ricevitore.

« — M.r Preece è rimasto persuaso delle esperienze eseguite?

« — Persuasissimo. Egli ha già pronti in Inghilterra gli apparecchi per una applicazione pratica su larga scala.

« — Quale è stata a Roma l'impressione dell'ammiraglio Serra negli esperimenti eseguiti al ministero della marina?

« — Buonissima; come quella di S. E. Brin.

Gli rivolsi questa domanda perchè da lunga data conoscevo la competenza speciale, in simili materie, dell'ammiraglio Serra. Nel 1870, il Serra, luogotenente di vascello, mi fu collega nella Commissione dell'Eclisse totale in Sicilia, per le osservazioni magnetiche durante il fenomeno solare.

« — Avete studiato la fisica a Bologna sotto il prof. Righi?

« — Ho studiato sotto l'esimio prof. Vincenzo Rosa, al liceo di Livorno; anzi sarei lietissimo che si sapesse essere egli stato l'unico mio maestro di fisica.

« — E' vero quanto si è detto sulle possibili applicazioni militari della vostra scoperta, per dar fuoco alle polveri d'una nave nemica?

« — E' un'esagerazione dei giornali inglesi, motivata dal fatto che l'ammiragliato inglese non permise, per semplice precauzione, gli esperimenti sulle corazzate, non conoscendo i possibili effetti d'un'onda elettrica. Ma non lo credo possibile.

Mi permisi di soggiungere sorridendo: — *Nemmeno io.*

« — Dove farete conoscere, ne' suoi particolari, la vostra scoperta?

« — All'Accademia dei Lincei, ovvero alla Accademia reale di Londra. Lo ignoro ancora.

Dopo talune altre domande, sopra minuti particolari, mi congedai, prendendo convegno per lunedì venturo, giorno in cui i rappresentanti della stampa saranno invitati ad assistere agli esperimenti.

Al punto di vista scientifico, io credo che l'invenzione Marconi abbia grande importanza poichè il fatto della trasmissione dell'onda di Hertz a traverso qualunque ostacolo, corpi opachi, ecc., potrebbe facilitare l'accertamento della teoria dei Raggi di Röentgen, dando la prova di una penetrazione più profonda e più generale.

Io auguro che quest'onda possa un giorno chiamarsi l'*onda Marconi*. Sarebbe la consacrazione della sua vittoria definitiva.

Circa alla parte industriale della scoperta, il giovine scienziato mi ha confidato che, dedito finora allo studio sperimentale, da pochi giorni ha chiesto, ma non ha ancora ottenuto, le privative in Francia e negli Stati Uniti di America. Ecco perchè in questa mia relazione ho creduto d'impormi una scrupolosa discrezione.

I nomi di Preece in Inghilterra, di Luciano Serra a Roma sono garanzie sufficienti per affermare che nell'invenzione del giovine Marconi si hanno serie promesse di future applicazioni.

Saranno queste proficue? Non posso pronunciarmi. In materia di scienza applicata è saggio partito attendere la prova provata e definitiva.

V...mas.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 2. — (*Massa.*) Un orribile suicidio fu consumato ieri in via Minerva. Tale Giuseppe Bolano fu Secondo, d'anni 72, versante da molto tempo nella più squallida miseria anche per effetto d'una malattia agli occhi che l'avea reso quasi cieco, atteso che la moglie non fosse in casa e precipitossi dalla finestra della propria abitazione, posta nella casa n. 16 int. 15, nella sottoposta via.

L'infelice, che poco mancò non cadesse addosso al muratore Giuseppe Costa, il quale stava colà lavorando, venne raccolto cadavere e, per cura dell'autorità, dopo le constatazioni d'uso, trasportato alla camera mortuaria.

Il suicida lasciò un biglietto in cui confessava d'uccidersi perchè stanco della misera vita che conduceva.

APPUNTI CASERTANI

(*Nostro telegramma particolare*)

CASERTA, 3, ore 2 pom. — (*De Leonardis*). Ieri sera, col diretto delle 22,37, ha fatto ritorno da Roma il prefetto Ruspaggiari.

— Dalla Camera di Consiglio del tribunale di Cassino sono stati rinviati innanzi al tribunale i componenti dei due seggi di Formia, dei cui brogli la *Tribuna* ebbe a scrivere dopo le indimenticabili elezioni politiche.

— Il consigliere anziano comm. Giorgetti, ex-prefetto, risultato il primo degli eletti, e portato dai due partiti, ha invitato per questa sera, a una riunione al municipio, tutti i nuovi consiglieri, per intendersi sulla condotta da seguire.

Come già vi annunziai, il Consiglio è convocato per posdomani, lunedì.

— Ieri, a Laudomine, frazione di Marigliano, il contadino Michele Mantone riportava una pericolosa ferita all'addome, di coltello, da Andrea Cortico, in seguito a questioni avvenute al gioco, mesi addietro, tra il fratello del Mantone, Sebastiano, e il padre del Cortico, Pasquale.

— Ieri, a Centurano, è stato festeggiato l'onomastico della signora Grazia Pierantoni-Mancini, con intervento di amici e ammiratori, recatisi da Caserta, S. Maria e da altre città.

Cose di Napoli

(*Nostri telegrammi particolari*)

Napoli, 3, ore 3.15 pom.

INCHIESTA AL CREDITO FONDIARIO

Una inchiesta speciale è stata fatta dal direttore del Credito fondiario del Banco di Napoli, a proposito della fuga del De Monaco.

Pare che, d'ora innanzi, quel ramo sarà esercito da persone estranee al Banco, che presteranno adeguate cauzioni e saranno soggette a severi controlli.

UN UOMO NEL POZZO

Iersera il commesso Luigi Gigio di anni 43, da Pianolla, ebbe ordine dal suo padrone — dolciere alla via Duomo — di trasportare in un pianterreno molte masserizie; e mentre il commesso eseguiva tale incombenza, poichè eravi colà un pozzo murato, essendosi avvallato e franato il terreno intorno, il povero diavolo cadde nel pozzo, profondo circa 30 metri. Fu estratto morente.

LA CARITA' E LA MISERIA

Il sindaco ha già ricevuto dal direttore della R. Casa in Napoli le 80 mila lire elargite dal Re pei poveri della città nostra. Ancora non è stato concretato il modo come distribuire la cospicua somma, ma, certo, il marchese di Campolattaro non ignora quanto sia grande e profonda la miseria napoletana di questi momenti, e che il sollecitare la distribuzione della beneficenza Sovrana al nostro popolo affamato, lascia conseguire il doppio fine di rendere più efficace il sollievo e di evitare troppe complicate discussioni sul modo di ripartire la beneficenza medesima.

Intanto, due altri desideri sovrani avranno pronta attuazione: la « Casa Paterna » della duchessa Ravaschieri si allargherà, nell'intero locale di Donnalbina, e tanti infelici piccoli esseri che per loro alloggio hanno le scalinate delle chiese e gli spigoli delle botteghe forse non si vedranno più del tutto come ancor se ne vedono; e per gli altri poveri di ogni specie vi sarà — è da sperarlo — uno sfollamento, istituendosi un grande ricovero di mendicità nel locale della Maddalena dei Cristallini, ove è già — dal 1884, epoca in cui vi si trasportarono le famiglie dei colerosi — una popolazione di miseri sulla quale è necessario fare ora un utile censimento.

E con ciò, sarà meno dolorosamente visibile lo spettacolo unico in tutta Italia della pubblica miseria napoletana?...

Risveglio clericale

BENEVENTO, 2. — (*Gioad.*) Da varie sere nella chiesa della Madonna delle Grazie un monaco fa delle prediche, nelle quali più che parlare di Dio e [illegible] tiene delle vere conferenze politico-sociali. Il neo-don Albertario con parole violenti si scaglia contro le presenti istituzioni che ci reggono, e ciò senza essere punto disturbato da chi avrebbe il dovere di far tacere della gente che parla con sì poco rispetto dell'Italia nostra. Coll'eloquenza arruffata propria dei tribuni reazionari, il focoso fraticello dirige i suoi strali infocati principalmente contro i fattori più grandi dell'unità italiana, contro Mazzini, l'eterna *bête noire* dei sanfedisti, contro Garibaldi, ecc., ecc., contro i liberali in generale che da 27 anni tengono *prigioniero nel Vaticano il gran vegliardo*. Neppure i partiti estremi sono risparmiati dalla parola terribile del liberalofobo feroce. Ed i difensori dell'ordine pubblico, così zelanti in altre circostanze, ora dormono. Non hanno poi ragione a dolersi i repubblicani ed i socialisti, i quali, alla più piccola manifestazione di partito, veggonsi circondati da nuclei di carabinieri e poliziotti minacciosi, mentre con i clericali, che fanno delle vere dimostrazioni, si usa la più colpevole libertà di discussione?

Certo il risveglio lento ma minaccioso del partito nero in Italia dovrebbe seriamente impensierire ogni uomo di sensi liberali, ma non impensierisce l'on. Zanardelli, il difensore dei democratici al dire dell'onor. Marescalchi, Giolitti e gli altri liberali (*sic*) che continuano a dare la propria fiducia al ministero profondamente liberale e sinceramente conservatore, gli effetti dannosi della di cui politica fiacca ed illiberale si veggono ogni giorno.

Bagni villeggiature e feste

CASTELLAMMARE DI STABIA, 30. — (*De Luca*) — Per iniziativa del regio commissario cav. Ferrari, si è costituito un Comitato, di cui è presidente il simpatico e solerte cav. Weiss, per promuovere una serie di festeggiamenti che valgano di richiamo per i forastieri.

Il Comitato si propone di avere illuminazione elettrica, una compagnia drammatica di prim'ordine nello *Stabia Hall*; di allestire corse e regate, tombole telegrafiche, feste campestri, fiaccolate a mare ed esercizi per ogni sorta di *sportsmann*.

Si è anche ventilata l'idea di una Esposizione agricola-industriale.

A tutto ciò, fortunatamente, si aggiungerà l'arrivo e permanenza della squadra navale italiana e di quella inglese, ed in agosto, il varo di una delle più grandi navi, l'*Emanuele Filiberto*.

Un programma più determinato è allo studio ed i componenti il Comitato non mancheranno di lavorare per poterlo mandare ad effetto con ogni solennità.

×

PRATO, 30. — (*Nc.*) Il ridente villaggio di Montepiano, situato sull'Appennino toscano, a 30 chilometri da Prato, va diventando una stazione climatica delle più importanti d'Italia.

Questa villeggiatura deliziosissima, che ben a ragione si suol chiamare la Svizzera toscana, va ogni giorno popolandosi di forestieri che giungono da ogni parte d'Italia.

L'incantevole posizione, la temperatura mite, l'aria purissima e balsamica che qui si respira, le lunghe passeggiate attraverso le fresche boscaglie ombreggiate dagli abeti, castagni e acacie folte e profumate, coronate di alture pittoresche, formano il conforto più gradito alla colonia villeggiante.

Montepiano è un amenissimo paese situato in una pianura sul dorso dell'Appennino lungo la Setta, a 695 metri sul livello del mare.

Quest'avvallamento, ricco di delicate pasture, è chiuso a nord e nord-est, da una linea di monti tagliata dalla corrente del *Setta*, che ha comunicazione col Reno.

Tutte le mattine giungono a questa stazione ferroviaria numerose famiglie provenienti da Firenze, Roma e da altre città, e dalle eleganti carrozze del Guarducci detto « Bistecca », vengono condotti al ridente ritrovo di Montepiano.

Si preparano attraentissimi divertimenti e concerti.

In altra mia farò i nomi dei forestieri già arrivati.

×

NETTUNO, 2. — (*e*) La stagione balnearia può dirsi cominciata e il principio è buono. Sono già venute molte famiglie di villeggianti e gli stabilimenti Vittoria e Mancarelli sono frequentatissimi.

Lo stabilimento Vittoria è stato rimesso a nuovo ed è fornito di tutto il *comfort*.

Nettuno è il luogo preferito per le scampagnate che fanno le comitive domenicali, che si recano qui a ristorarsi dai calori di Roma.

La domenica specialmente i caffè Nettuno e Cavour in piazza Umberto I e le principali trattorie rigurgitano di forestieri.

E' noto che Nettuno è pregiato per un certo vinello, fresco e frizzante, che fece dire a un freddurista dopo averlo gustato che l'accordo fra Nettuno e Bacco gli pareva perfetto.

Ma a rallegrare questi luoghi vi è anche Marte rappresentato dagli ufficiali del 10° artiglieria che sono qui per le esercitazioni al Poligono e vi si tratterranno fino al 18.

Corriere giudiziario

LA GUARDIA OMICIDA

(*Assise di Roma*)

Alle 10 si è aperta oggi l'udienza ed alle 10 e un quarto è terminata, compiendosi così la seconda burletta.

Perchè la parte civile, invece di fare un discorso in difesa del povero Notaro, come si pratica, ha letto alcune conclusioni, le quali, giusto quanto dispone la procedura, si presentano dopo il verdetto dei giurati.

Il presidente si è giustamente opposto a che venissero accettate, ma la parte civile ha insistito, donde una protesta e conseguente rinunzia alla discussione.

Il risultato di tutto questo è stato che l'udienza è stata tolta per rimettersi il discorso del Procuratore Generale e le arringhe della difesa a lunedì.

LA CAUSA DI GIOIA DEL COLLE

POTENZA, 2. — (*P.*) L'avv. Riccardo Ferrara di Bari ha parlato per tre giorni dimostrando, soltanto sulla stregua dei documenti, ed anzi dagli scritti dello stesso cav. Vincenzo Taranto, come egli si sia suicidato.

Il suo stato era questo: Un patrimonio di L. 25,000 e debiti per L. 161,000; l'imminente pericolo di essere sottoposto a processo per avere falsificato una cambiale di L. 5000, portandola a L. 55,000. Aveva cercato evitare il protesto, ma nella sera del 15 agosto 1894, gli fu partecipata la decisione del protesto: proprio un'ora dopo egli era cadavere.

Fa un'indagine lunga, psicologica, per dimostrare che, essendosi deliberato il protesto in seguito alle voci sul suo conto, l'idea del suicidio nacque insieme con quella della vendetta contro i suoi detrattori.

Dimostra il piano infernale del Taranto, facendo rilevare le simulazioni della lettera al Fiorentino, del *Memorandum*, delle chiamate del Susca, del colpo sotto la scapola sinistra.

Con documenti prova che negli ultimi cinque giorni di vita il Taranto dispose del patrimonio con parecchi atti privati. Infine con la generica, completa la dimostrazione del suicidio.

Il Ferrara è riuscito nella sua arringa a guadagnare la chiarezza e la efficacia.

CRONACA DI ROMA

L'ACQUISTO DI VILLA BORGHESE

Iersera il Consiglio deliberò sull'acquisto di Villa Borghese.

La discussione occupò tutta la seduta.

Il cons. Caracini aggiunse, a schiarimento delle dichiarazioni fatte nella passata adunanza, che nel caso di una vendita all'asta di Villa Borghese, egli credeva potessero sorgere concorrenti artificiali, nel senso che i creditori stessi di casa Borghese avrebbero potuto far elevare il prezzo dell'asta.

Seguì il cons. Pacelli. Egli prese le mosse dalle dichiarazioni fatte dal sindaco nell'ultima seduta e che compendiò in tre punti: 1° diminuzione di lire 800,000 per quote di tasse inesigibili; 2° accantonamento esistente di L. 1,000,000 per la costruzione del ponte Cavour; 3° possibilità da parte del comune di pagare subito tutto il prezzo convenuto, L. 3,000,000, per l'acquisto di Villa Borghese, avendo il comune in cassa L. 3,500,000. Premise che uno stato di cassa non è lo specchio di una situazione finanziaria ed amministrativa e chiese la spiegazione dell'indovinello delle L. 3,500,000 di disponibilità. Questa cassa, continuò, è conseguenza della trasformazione dei prestiti, trasformazione che è la più eloquente prova dell'impotenza del comune a corrispondere agli impegni presi. Aggiunse che le L. 3,500,000 derivano da L. 1,645,000 di minori ammortamenti e dal prelevamento di L. 2,500,000 residuo del prestito delle L. 15,500,000 che doveva rimanere intatto come riserva a futuri e pericolosi esercizi.

Da questo prelevamento è conseguita la necessità di fare il nuovo mutuo trasformato di L. 51,800,000 mentre sarebbe stato sufficiente di L. 48,800,000. Ciò significa debiti nuovi. Ne resta sorpreso ricordando l'esposizione finanziaria, del sindaco, del 13 luglio 1896, la relazione del preventivo 1897, l'altra che accompagna il compromesso di Villa Borghese, nelle quali si afferma che l'acquisto della Villa sarà fatto senza aggravi di sorta. Ciò non gli parve conforme alla verità delle cose, se si considerino i nuovi ammortamenti pel prelevamento delle L. 2,500,000. Si trattenne poi ad illustrare il *deficit* in vista, sull'esigenze delle tasse, *deficit* di L. 800,000 che per una strana combinazione è il parallelo del gettito della tassa di famiglia.

Osservò come i contribuenti romani non possono sopportare più tasse e quindi esortò i colleghi a preparare riforme atte a combattere questa gravosa *intangibilità*. Chiese quindi al sindaco la cifra degli oneri e redditi che proverebbero dall'acquisto di Villa Borghese e il modo dei pagamenti. Disse che aveva tutta la buona intenzione di votare l'acquisto di Villa Borghese, ma desiderava votare ad occhi completamente spalancati.

Il cons. Caetani disse che non respingeva in massima la proposta; ma faceva due questioni: sul prezzo che gli pareva troppo elevato considerati i diritti del comune sulla villa, e sulla questione finanziaria, perchè gli pareva che l'attuale spesa di 3 milioni costituisse un peggioramento dello stato patrimoniale del comune.

Al cons. Crispolti invece il prezzo della villa parve equo.

Il cons. Bianchi dichiarò parergli che si potesse con la disponibilità del bilancio provvedere a servizi pubblici più urgenti.

Il cons. Caracini si dichiarò favorevole all'acquisto di villa Borghese, che non deve correre l'alea di un'asta pubblica.

Il cons. Piperno disse preoccuparsi della questione finanziaria. Si fa — osservò — un conto di cassa, mentre ci si doveva mostrare un bilancio di competenza.

Il sindaco Ruspoli cominciò dal constatare che nessuno era avverso alla massima dell'acquisto di villa Borghese. Notò come il prezzo d'acquisto sia sceso dai 18 milioni d'un tempo a 3 milioni. E continuò:

— Si è detto: voi fate un debito per acquistare la villa. Non è esatto. Il debito è già fatto. Ci sono disponibili oltre 3 milioni del prestito dei 15 milioni, ultimamente contratto, perchè ne furono utilizzati appena 12, oltre i 2 milioni che veniamo a realizzare per la recente conversione dei prestiti. Nessun debito facciamo quindi per villa Borghese.

Notò come negli ultimi quattro anni d'amministrazione comunale, la Giunta ha economizzato tre milioni e mezzo.

— Noi — disse — siamo non solo usciti dal vecchio sistema di superare i preventivi, ma malgrado gli aggravi eccezionali per l'aumento del cambio, abbiamo potuto realizzare tali economie che se la somma di cui trattiamo è disponibile non è estranea in ciò l'opera nostra. In ogni modo, quando in quest'anno appunto abbiamo potuto ottenere uno sgravio annuo permanente di L. 1,800,000 per la conversione dei prestiti, l'aumento di spese pel pagamento degli interessi del prestito con la Cassa di risparmio e per le conseguenti spese di manutenzione non rappresenterebbe che una riduzione delle economie conseguite.

Chiese al Consiglio di approvare la proposta della Giunta.

Malatesta, Salustri-Galli e Kambo dichiararono di astenersi perchè aventi interesse nella questione.

E l'acquisto di villa Borghese fu approvato con 42 voti favorevoli e 13 contrari.

In onore di Umberto Partini. — Domani verrà inaugurato il monumento eretto alla memoria di Umberto Partini per sottoscrizione pubblica.

Il monumento, che sorgerà sotto il quadriportico di Campo Verano nel luogo concesso dal Municipio di Roma, opera del cav. Carlo Panati, rappresenta un'ambа sulla quale è poggiata una bandiera ed il busto del valoroso tenente, ombreggiato da un palmizio.

Alla cerimonia interverranno le autorità civiche, le rappresentanze militari e le associazioni cittadine con le bandiere.

L'on. Guido Baccelli pronuncierà il discorso commemorativo.

L'appuntamento per le associazioni è alle 8 e 3[4 antim. in piazza dei Cinquecento. La commemorazione si farà alle 9 e 1]2.

Immunità parlamentare. — La presidenza dell'Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia! » ha così risposto all'invito della « Quintino Sella » di Torino, indirizzato alle Società costituzionali d'Italia:

« Ci uniamo con voi nel deplorare che la Camera neghi ormai quasi per sistema l'autorizzazione a procedere contro deputati incolpati di reati comuni, com'è avvenuto in questi ultimi giorni nel caso Gallotti. Sarebbe invece desiderabile che in tali casi gli stessi deputati incolpati si facessero iniziatori o sostenitori dell'autorizzazione a procedimento, rimovendo così dalla mente del popolo il sospetto dell'esistenza d'una casta privilegiata a fronte della giustizia e della legge. »

Acciarito a Santo Stefano. — Stamane Pietro Acciarito è partito per traduzione straordinaria per l'ergastolo dell'Isola di Santo Stefano suo luogo di pena.

La cronaca del caldo. — Temperatura d'oggi in Roma: massima 35,0, minima 20,8.

Ieri nelle principali città d'Italia si ebbero gradi 41,8 a Foggia, 39,3 a Firenze, 39 ad Arezzo, 38,5 a Sassari, 37,6 a Lecce, 37,1 a Teramo, 37 ad Ancona e Siracusa, 36,9 a Ravenna, 36,7 a Caserta, 36 a Verona e Caltanissetta.

Nelle altre città d'Italia la temperatura è stata dappertutto superiore ai 30 gradi.

Terzo pellegrinaggio nazionale a Caprera. — Non essendo possibile rispondere alle numerose richieste di proroga al termine già stabilito per l'invio degli elenchi dei gitanti a Caprera, fatte dai corpi morali e dalle Associazioni, il Comitato centrale con sede in piazza della Posta Vecchia 31, rende noto che il termine massimo che può accordare pei corpi morali e associazioni fuori di Roma è il 9 corrente, purchè agli elenchi sia unito anche il rispettivo importo.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Ancora del ferimento in piazza Guglielmo Pepe. — In seguito ad indagini del delegato Sgadari sono stati arrestati i muratori Alberto Di Pietro e Giuseppe Spoletti, ambedue romani e venticinquenni, indiziati complici del ferimento avvenuto ieri nel pomeriggio in piazza Guglielmo Pepe in persona del contadino Mariano Chicca.

E' attivamente ricercato l'autore del ferimento Luigi Pallotta.

L'accoltellato dello stabilimento del gas. — Stanotte alle 11 e tre quarti è morto a San Giacomo il sorvegliante dello stabilimento del gas fuori porta del popolo, Antonio Zotai, gravemente ferito a colpi di coltello dall'operaio Edoardo Liberatori, ancora latitante.

Ambasciata degli Stati Uniti. — The anniversary of Independence Day occurring this year on Sunday, the Ambassador of the United States and Mr. Draper will be at home at the Grand Hotel, on Monday, July 5, from 5 to 7 o' clock to receive such of their fellow countrymen and countrywomen as may honor them with a call on that occasion.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 3 luglio

Roma	21	38	49	24	58
Bari	48	36	9	33	14
Firenze	69	33	35	61	26
Milano	73	35	64	24	25
Napoli	46	12	71	60	8
Palermo	12	19	2	11	73
Torino	34	65	3	77	84
Venezia	60	35	80	20	51

TEATRI

LA DUSE A PARIGI

La matinée alla Porte Saint-Martin

PARIGI, 3, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Essendo corsa voce che Schurmann, impresario della Duse, sarebbe stato decorato della legion d'onore in occasione del 14 luglio, dietro domanda di Coppée, sorse una polemica contro tale eventualità aggiungendosi che la croce sarebbe stata offerta alla Duse se non fossevi il precedente che Sardou la chiese inutilmente per Sarah Bernhardt nel giorno della sua apoteosi.

Le relazioni fra le due dive si sono realmente inasprite a causa della rappresentazione odierna al teatro della *Port-Saint-Martin*, malgrado le espressioni di tenerezza che scambiansi per telegrafo.

La causa degli screzi va certamente ricercata nella gelosia di Sarah la quale pretendeva che gli inviti per la rappresentazione odierna venissero fatti anche a suo nome.

La cosa apparve giustamente anormale alla Duse la quale, rinunciando a dare la rappresentazione nel teatro della *Renaissance*, mise tutto nelle mani di Sarcey e di Huret.

Il numero preciso delle domande di posti per la *matinée* della Duse è di 5676; di cui 1423 di autori parigini, 856 di attori di provincia, 420 di attori e cantanti esteri, 734 di artisti lirici, 527 di pittori e scultori, 718 di letterati, 998 di non aventi alcun titolo eccettochè la volontà di udire *gratis* la grande artista.

×

Ore 4.40.

Il teatro della *Porte Saint-Martin* presenta uno spettacolo curioso e pittoresco. Esso è pieno colmo di pubblico in grande maggioranza attrici in magnifiche *toilettes*. Fino alle ultime gallerie la folla è enorme.

La *Cavalleria Rusticana* produsse, malgrado l'ambiente più grande, lo stesso successo dell'altra rappresentazione. La Duse fu acclamata.

Insieme poi agli altri della compagnia che la attorniavano dopo l'ultimo atto della *Signora delle camelie*, alla addirittura entusiasmò.

Tutti in piedi la applaudivano. Cinque volte le furono gettate rose che ella raccolse.

Questa volta non si dirà che sono gli stranieri che le fecero il successo. Il grande recinto era colmo di letterati, artisti, attrici e attori francesi.

L'OPERA « A BASSO PORTO » DI SPINELLI a Berlino

BERLINO, 3, ore 2 pom. — (*Hermann.*) L'opera di Spinelli *A Basso Porto*, rappresentata al teatro del *West*, ha ottenuto uno splendido successo e viene accolta dalla critica con grande entusiasmo.

Il *Tageblatt*, per esempio, scrive:

« Non si spiega come quest'opera che già da parecchi anni ha passato le Alpi, fosse tuttora sconosciuta a Berlino.

Il maestro Spinelli si mostra in essa un degno rivale di Mascagni e di Leoncavallo.

L'opera *A Basso Porto*, supera per trovate melodiche e per vigore drammatico tutte le produzioni della giovane scuola verista italiana. »

Il signor Hoberdorffer — direttore del teatro — ha diretto da Berlino a Roma dopo la prima rappresentazione il seguente telegramma:

« Successo entusiastico — ventiquattro chiamate — dodici dopo secondo atto — due corone — due *bis* — l'ambasciatore Lanza ha chiamato nel suo palco il maestro Spinelli congratulandosi vivamente con lui per il *grande trionfo italiano*. Erano presenti Leoncavallo, molti giornalisti, artisti, che tutti fecero feste infinite all'autore. »

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 3, ore 1.45 pom. — *Infanticidio.* — A Locati fu scoperto un orribile infanticidio. Certa Maria Grazia Minnesi, il cui marito si trova in America, volendo fare sparire la traccia d'amori illeciti, con un colpo di coltello sgozzava il proprio bambino appena nato e lo sotterrava presso il Santuario della Madonna.

Il brigadiere de' carabinieri, scoperto il delitto, arrestava la Minnesi.

Reggio Emilia, 2. — *Il monumento al P. Angelo Secchi.* — Si è costituito il Comitato definitivo pel monumento scientifico all'illustre P. Angelo Secchi, che dovrà sorgere in Reggio, patria del grande astronomo. Presidente del Comitato è il comm. Ulderico Levi.

Dalla relazione pubblicata risulta che le sottoscrizioni finora raccolte in tutto il mondo superano di poco le 87 mila lire, somma che, essendo ancora insufficiente, si intende aumentare con nuove sottoscrizioni.

Io credo che per conseguire lo scopo sia necessario istituire nelle principali città dei sub-Comitati, incaricati di riscuotere sottoscrizioni. Dalla solerzia dei signori componenti il Comitato ci ripromettiamo che presto si possa por mano ai lavori per il monumento scientifico, che deve recar lustro non solo a Reggio ma a tutta l'Italia.

Semplicità... di costumi. — Il caldo soffocante di questi giorni ha dato di volta a cervelli umani. L'altra sera, infatti, vennero arrestate quattro persone, due uomini e due donne che in costume molto preadamitico, passeggiavano tranquille per la città. Gli uomini avevano indosso la sola camicia, mentre le... allegre loro compagne dimenticarono persino la pudica foglia... di fico...

Credesi trattarsi di una poco pulita scommessa!!

Modena, 2. — *Duello.* — Ieri sul Ponte Alto del fiume Secchia i due sotto ufficiali allievi della Scuola militare Valfredo Vienicci e Michele De Scoglio (dell'arma di cavalleria Aosta) ebbero uno scontro alla sciabola.

Dopo otto assalti, rimasero entrambi feriti all'avambraccio. Le ferite, sebbene lievi, non permisero la prosecuzione.

Gli avversari si sono riconciliati.

Rovigo, 2. — *Un suicidio.* — Questa mattina fu trovato morto, per asfissia, nel laboratorio della sartoria Benazzoli il fattorino della Ditta, giovane di 23 anni, certo Amedeo Brancalion.

Amante riamato, il Brancalion doveva condurre in isposa a sua fidanzata, ma pare che all'ultimo momento i genitori avessero negato il loro consenso.

Castellammare di Stabia, 2. — *Per le feste estive* — Stamani il R. commissario cav. Adolfo Ferrari, seguito dal Comitato delle feste, ha fatto il giro della città per raccogliere i fondi necessari per le feste.

La somma raccolta per ora è stata di lire 1311.

Un plauso di cuore al R. commissario e all'energico presidente del Comitato cav. Giuseppe Weiss.

Si aspetta l'arrivo della squadra italiana ed inglese.

Conversano, 1. — *Dimostrazioni all'on. Lazzaro* — Assai lieta è stata l'accoglienza fatta oggi all'on. deputato Lazzaro in questa città.

Tutta la cittadinanza era raccolta sulla vasta piazza innanzi allo storico castello per ricevere l'antico suo deputato.

Egli giunse alle 10 e mezza da Nola di Bari dove eransi recati a riceverlo i rappresentanti del municipio, della Società operaia, e degli altri sodalizi di Conversano.

Sulla piazza erano schierati tutti gli alunni delle scuole elementari, del liceo, gli operai, il sindaco e quanto vi è di eletto e di notevole nella città.

La musica cittadina intuonava l'inno nazionale. Reclamazioni di evviva da ogni parte.

Il ricevimento fu nella bellissima sala del municipio, dove ebbero luogo discorsi affettuosi: furono salutate da applausi le allusioni alla guerra immeritata che a Napoli taluni hanno fatto all'on. Lazzaro, e vi furono evviva all'on. Baccelli che ridusse alla verità le cose con un discorso alla Camera.

Applauditissimi i discorsi al quali al voto dato dall'on. Lazzaro nell'ultima discussione politica il quale constatò anche una volta la fermezza di principii dell'on. Lazzaro.

Posso accertarvi che l'accoglienza fatta oggi all'egregio deputato fu superiore a tutte le precedenti.

Era una sentita reazione contro le ingiuste accuse fattegli per le cose dell'Annunziata, che tutti ritennero, come disse la *Tribuna*, opera di partigiani astiosi.

Insomma una vera commovente e significante dimostrazione di simpatia.

Sant'Angelo dei Lombardi, 2. — *Grandine.* — Ieri, dopo le prime ore del pomeriggio, un grosso e tenuto nembo d'acqua, di vento e di grossi chicchi di grandine si accostò, sfiorando, il nostro tenimento. Veniva dall'est-nord-est, dalle terre cioè di Melfi e di Lacedonia. Non abbiamo da quei paesi precise informazioni, ma la grandine dovette colà rovinare gravemente le campagne.

L'enorme caldura continua: il termometro sale, sale e sale...

Il sottoprefetto fra i bagagli. — Con disposizione telegrafica del ministero il noto reggente questa sottoprefettura, Capararo, è stato mandato via da Sant'Angelo, cessando con la comunicazione del trasloco, dalle funzioni in questo circondario, per trovarsi subito a Gerace (Calabria).

Il segretario dott. Di Gennaro ha preso la reggenza dell'ufficio.

Dopo i gravi incidenti e l'apparizione sua in udienza quale imputato di reati volgari, di cui occupossi l'on. Imbriani alla Camera, la posizione del funzionario era insostenibile, tanto più che la cittadinanza tutta, tutta indistintamente, faceva voti per vederlo allontanare. Il ministero — sempre dopo un'inchiesta burocratica — ha preso il savio provvedimento. E' la prima volta che gli mandiamo un bravo.

Nell'ufficio di privative. — Il nostro vecchio, stimato e ricco ricevitore delle privative, signor Vincenzo de Vito, abbandona l'ufficio di Sant'Angelo e va in quello di Napoli.

Lo sciopero di Marrara

UN CONFLITTO

(*Nostro telegramma particolare*)

FERRARA, 3, ore 4 pom. — Una grave collisione avvenne fra la truppa e gli scioperanti mietitori di Marrara. I lavoranti armati di falci e di picconi affrontarono i soldati di fanteria e i carabinieri, che spararono i fucili in aria per intimorirli.

Un carabiniere maltrattato sparò un colpo ferendo gravemente un operaio.

Accorsero le autorità sul luogo. Lo sciopero continua.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Ma dobbiamo dire ad onor di Teresa che essa a questo non pensò neppure.

S'era fatto tardi.

La pendola suonava le undici.

In un'ora Teresa aveva veduto sconvolgersi tutta la sua vita.

Il marchese era rimasto sul divano colla testa fra le mani.

Teresa si avvicinò alla finestra ed appoggiando i gomiti sul davanzale, aspirò vivamente l'aria fresca della notte.

S'udiva nella notte quel brontolio confuso ed uniforme, che è la voce di Parigi.

Parigi! Teresa vi si era recata colla speranza di divenire una delle regine della città.

Ecco che cosa vi aveva trovato.

L'onta presente e la minaccia dell'avvenire.

Aveva tanto desiderato Parigi, ed ora soltanto si accorgeva che la grande città non è altro che una macchina destinata ad afferrare nei suoi ingranaggi la materia umana e ridurla in polvere.

Tutte le colpe portano seco la loro punizione; ma questa era venuta troppo presto per Teresa.

Abbandonata, respinta, messa fuori dal consorzio sociale, Teresa provava schifo di sè stessa.

Il marchese di Bordes la considerava con un dolore uguale a quello di lei.

Ammirava la svelta persona, le forme artistiche, i capelli magnifici, e sentiva rinascersi in cuore la passione tanto più violenta quanto più irritata per il dolore della separazione.

Ma era risoluto e non sarebbe tornato indietro.

Chiamò dolcemente:

— Teresa!...

Essa si mosse e cedendo all'invito, venne a porsi a pochi passi da lui.

— Ascolta, Teresa; tu non mi farai il torto di credere, che dopo averti resa tanto infelice non abbia almeno pensato ad assicurarti una vita indipendente. Domani verrà il notaio...

— Qual notaio? - domandò macchinalmente Teresa.

— Il mio notaio. Egli ha preparato un atto sulle indicazioni dategli da me. Tu sarai libera... Questa palazzina e l'edifizio di cui fa parte ti appartiene... Il notaio è un uomo leale, onoratissimo. Fidati di lui e segui i suoi consigli... Quanto a me, non lascerò di vegliare su te...

— Da lontano - mormorò Teresa.

— Puoi esser certa di avere in me un amico, un protettore che non ti dimenticherà mai.

Gli occhi di Teresa, brillanti per la febbre, non avevano lagrime.

Fu il marchese quegli che ruppe in un pianto disperato.

Si alzò d'improvviso, la prese fra le braccia, se la strinse al cuore.

— Ti amo - disse; - ti adoro; ma debbo abbandonarti! Addio... per sempre!

Teresa sentì il rumore dei suoi passi fino a che il cancello del giardino si richiuse dietro a lui.

Allora essa si lasciò cadere sul divano; e disperata, nascondendo il viso fra le mani, diceva:

— Non mi resta che morire! Se Giovanni lo sapesse, come si sentirebbe vendicato!

XX

Giochi dell'amore e del caso

Il conte Uberto de Bussey, quegli che aveva servito di guida a Giovanni Redon nell'attraversare la foresta di Chantilly per recarsi a Villennes a cercare Biagio Rufia, era stato, dodici anni innanzi, il protagonista d'una tragica avventura, svoltasi nel superbo castello di Bussey, nel Morvan.

Perdutamente innamorato di sua moglie, non aveva voluto perdonarle una colpa che era stata duramente espiata colla morte dell'amante di lei e col ritiro, a cui essa si era condannata entro le fredde mura d'un chiostro.

Due anni di pentimento e di preghiere non avevano piegato l'offeso marito.

La infelice, nel fiore della gioventù e della bellezza, aveva posto fine ai suoi giorni, con un veleno.

Allora il conte aveva compreso la sincerità del pentimento e la forza dell'amore che quella donna, travolta per un momento, aveva avuto per lui!

Si rammaricò di avere ascoltato la voce dell'orgoglio soffocando quella dell'amore che egli pure aveva nutrito vivissimo per la moglie.

E pentito troppo tardi, si era ritirato a trent'anni dalla alta società a cui apparteneva, giurando di non rientrarvi mai più e di romperla per sempre con le brillanti relazioni della sua famiglia.

Vendette il palazzo, diventato inutile, del sobborgo S. Germano.

Chiuse il castello di Bussey, uso a echeggiare dal suono delle trombe nelle grandi caccie, dall'abbaiare dei cani e dal tumulto di partite di caccia a cui prendevano parte i più valenti cacciatori della Nievre.

Ora viveva nella sua casa di Chantilly, solo con qualche domestico, lasciando le sue lunghe letture, per fare delle passeggiate solitarie nei boschi che circondano la residenza principesca dei Condè e dei Montmorency.

Erano dodici anni che portava nel cuore il lutto di sua moglie e che subiva la pena che aveva imposto a sè medesimo dell'isolamento.

Non pensava ad alleviarla; se si allontanava qualche volta da Chantilly, era soltanto per recarsi nelle sue terre oppure a Parigi dove possedeva delle case di gran rendita.

L'indomani della scena occorsa fra il marchese di Bordes e Teresa nella palazzina della via Du Bac, il conte Uberto De Bussey, vestito semplicemente in modo da passare inosservato, prendeva il diretto che arriva a Parigi alle sei e mezzo.

Quivi giunto, discese tranquillamente per la via Lafayette, e alle sette si trovava sulla piazza della Maddalena, davanti alla casa che ivi possedeva all'angolo della via Tronchet.

Entrò nella loggetta del portinaio, una donna sui cinquant'anni, e le chiese:

— Nulla di nuovo, Francesca?

— Nulla signor padrone.

— Datemi la mia chiave.

Salì la scala, alla cui larghezza era facile congetturare che al tempo in cui era stata costruita il suolo costava, a Parigi, assai meno d'adesso; e arrivato al mezzanino aperse la porta d'un appartamento, dal soffitto piuttosto basso, ma ampio e fornito di quanto può occorrere ad un uomo solo.

Era il domicilio del conte a Parigi.

V'era una camera da letto e una da toletta, una sala da ricevere e una da pranzo, della quale il conte si serviva raramente.

La sola persona ammessa nell'appartamento era la portinaia, una donna che da molti anni era al servizio del Bussey.

Il conte aprì le finestre, che danno sulla grande piazza dietro la chiesa della Maddalena.

A destra e a sinistra della piazza due file di platani formano una lieta passeggiata dove ha luogo il mercato dei fiori.

Un grande spazio vuoto nel mezzo serve di palestra per i biciclisti inesperti, di campo ai giuochi dei ragazzi e di punto di convegno per una quantità di relazioni e di affari.

La camera del conte era d'una funerea severità.

Aveva le pareti coperte di una stoffa azzurra cupa, quasi nera; e non conteneva che un solo oggetto d'arte.

Era un ritratto di donna, di ventitre o ventiquattro anni; l'età dell'amante del marchese di Bordes, moglie dell'esule Giovanni Redon.

Il ritratto aveva appunto con costei una strana rassomiglianza.

Erano gli stessi capelli neri, ondati; erano gli stessi grandi occhi dolci e profondi, i medesimi lineamenti puri, il naso diritto, le labbra porporine, il colorito pallido; la stessa persona svelta dalle forme più attraenti.

Il conte si arrestò pensoso dinanzi al ritratto, opera d'un celebre pittore; e sospirando ripetè le parole che gli correvano sì spesso sulle labbra:

— Ah! se avessi perdonato!

Il ritratto rappresentava infatti la contessa di Bussey, la moglie colpevole e pentita, la reclusa del convento delle Orsoline, sempre rimpianta dal conte.

Egli rimase alquanto a guardare l'adorabile donna che una momentanea vertigine aveva tratto ad obliare i suoi doveri; poi si allontanò dicendo:

— Mi sono, da me stesso, rovinato!

Come per sottrarsi ai dolorosi ricordi, il conte di Bressey entrò nel gabinetto di toletta, e preso un soprabito e il bastone uscì di casa.

Erano le otto di sera.

Piccola Cronaca

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta ant. del 3 luglio 1897.

Presidenza del vice-presidente **Cappelli**

Si apre la seduta alle 9,30, e poco dopo giungono nell'aula il presidente del Consiglio, i ministri Luzzatti, Brin e Sineo.

Le sedute mattutine da qualche giorno riescono relativamente più popolate delle altre, a causa del caldo eccessivo che imperversa nel pomeriggio in questo gran capannone di legno.

×

Interrogazioni.

L'on. **Santini** vuole schiarimenti intorno alle intenzioni del governo sulla modificazione dell'art. 28 della legge sanitaria e di fronte al continuo e sempre più esteso esercizio illegale medico per opera di stranieri.

L'on. **Serena** mette in rilievo i limiti stabiliti dalla legge, la quale concede l'esercizio della medicina a medici stranieri solo per la cura dei loro connazionali.

Se vi saranno contravvenzioni il ministero, che vigila, provvederà a termini di legge.

L'on. **Santini** crede che si potrebbe concedere il libero esercizio solo in via di reciprocanza.

Sulle indennità dovute ai nostri connazionali in seguito alla rivoluzione del Chilì ha presentato una interrogazione l'onor. **Fasce** al quale così risponde l'on. **Bonin**.

Il governo del Re diede istruzioni al rappresentante in Santiago di trattare per la soluzione dei reclami in via amichevole. L'esito però di tali trattative non fu quale potevasi sperare poichè la somma offerta ai reclamanti italiani rappresentava appena il 7,50 per cento delle domande di risarcimento.

In tale stato di cose il governo del Re fin dallo scorso mese di marzo dichiarava al Regio rappresentante in Santiago, che, salva l'accettazione diretta degli interessati della indennità proposta dal Chilì, e salvo un ulteriore aumento della somma già offerta dal governo locale, sarebbe stato miglior consiglio di abbandonare il negoziato diretto e di esprimere al Chilì il nostro desiderio che la decisione dei reclami fosse rimessa alla Commissione arbitrale propostaci in addietro dallo stesso governo cileno. Per altro dall'ultimo rapporto giuntoci non risultando che le trattative dirette siano state abbandonate, v'ha luogo a presumere che esse possano venire ancora utilmente proseguite.

L'on. **Fasce** osserva che solamente i reclami degli italiani dopo 6 anni non sono ancora stati sciolti, mentre quelli dei cittadini di altre nazioni furono già soddisfatti.

Questo risultato si deve all'azione poco energica del governo italiano. (Bene!)

All'on. **Mancini** il quale desidera sapere se il ministero ha in animo di riformare i tributi locali, l'on. **Serena** risponde che il governo dopo il naufragio del disegno di legge presentato dal compianto Magliani, ha continuato gli studi, ma non può impegnarsi a presentare sollecitamente un altro progetto.

Mancini deplora l'anarchia fiscale che domina ne' comuni e l'applicazione spietata che si fa della tassa focatico, e della tassa d'esercizio a gravissimo danno delle classi agricole. (Approvazioni).

L'on. **Barzilai** e l'on. **Morgari** hanno presentato un'interrogazione sui lavori del palazzo di giustizia a Roma.

L'on. **Prinetti** risponde che la consegna dei lavori ebbe luogo il 30 aprile e che l'opera deve essere compiuta entro 4 anni. Sarebbe dunque prematura ed inopportuna qualunque sollecitazione all'impresa, la quale non verrà certamente meno agli impegni assunti.

Nel capitolato poi non è fatta alcuna prescrizione per la lavorazione della pietra, di maniera che egli non potrebbe imporre che si lavorasse qui piuttosto che nel luogo di scavo.

L'on. **Barzilai** raccomanda al ministro di vigilare a che l'impresa si mantenga in grado di poter rispondere alle esigenze imposte dall'esecuzione di un lavoro così importante.

Comprende che non la si possa obbligare a trasportare quà tutta la pietra grezza, ma poichè si deve impiegare anche molto travertino, spetta al ministro — che è anche uomo di governo — il trovar modo a che gli interessi dell'appaltatore possano conciliarsi con quelli dei numerosi operai disoccupati.

×

Leggine.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione della maggiore assegnazione di lire 7.000.000 per la spesa concernente la riproduzione del naviglio. (49) (Modificato dal Senato).

Stanziamento di un nuovo capitolo di lire 28,800 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97, per far fronte in via transitoria alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all'azienda del R. teatro di *S. Carlo* in Napoli (50).

×

Poste e telegrafi.

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Parla il ministro.

L'onor. **Sineo** parlerà adesso per evitare nuove raccomandazioni per provvedimenti che egli stesso ha in animo di attuare.

Egli crede che gli on. Palizzolo e Pascolato abbiano dipinto con troppo foschi colori le condizioni dell'amministrazione così nei riguardi del personale come in quelli dell'andamento del servizio.

Accenna ai miglioramenti portati nel servizio, quali: la soppressione delle direzioni compartimentali dei telegrafi; la ricostituzione delle direzioni provinciali delle poste, la quale è stata fatta non tanto per soddisfare alle esigenze locali quanto nell'interesse del migliore servizio.

Ha stimato di dover porre termine alla ammissione d'impiegati straordinari, ed ha ripreso gli studii fatti dai suoi predecessori per la formazione del nuovo organico.

Questo organico sarà un ruolo unico, per i due servizi, postale e telegrafico; e fonderà in una sola le due amministrazioni, provinciale e centrale, ciò che rappresenterà un notevole miglioramento della condizione degli impiegati e dei servizi.

Nel ruolo unico i direttori provinciali sono parificati ai capi divisione e capi sezione corrispondenti nel ruolo centrale; e sarà aperta a tutti gli ufficiali la possibilità di salire ai più alti gradi della carriera.

Pei telegrafisti il nuovo organico rappresenta un miglioramento assai rilevante, perchè anche ad essi sarà aperta la via a salire agli alti posti, ciò che oggi è loro precluso.

Rispondendo agli on. Socci e Girardini, a proposito delle telegrafiste che verranno assunte in pianta stabile, l'oratore, da cavaliere compito, esalta i meriti della donna, e dice di aver resistito a questa ingiusta lotta che si è ingaggiata contro il femminismo.

Cita anzi su questo argomento due versi di un poeta francese, ma conclude di esser venuto nella convinzione che una donna non potrà mai essere un buon capo divisione. (Ilarità).

Anche il divieto per le telegrafiste di contrarre matrimonio sarà mantenuto perchè le cure della maternità le porrebbe in condizioni da giustificare l'opinione di coloro che parteggiano per la superiorità del sesso mascolino.

Parla poi degli ex-aiutanti di 3ª e 4ª classe, dei fattorini telegrafici, degli agenti rurali, pei quali intende adottare provvedimenti che ne migliorino le condizioni.

Esclude che siano state soppresse le indennità pel personale viaggiante, per il lavoro notturno, e promette di ripristinare quella pel personale addetto alle stazioni ferroviarie.

Le lagnanze fatte intorno ai locali sono in gran parte giustificate; ma per ora non siamo in istato di far quello che ha fatto la Germania a questo proposito, dovendo noi limitarci allo stretto necessario.

Urge tuttavia provvedere per gli edifizi postali di Milano, Venezia e Genova, nelle quali città i locali sono assolutamente inadatti ed insufficienti.

Ammette la convenienza di favorire l'impianto d'una rete telefonica internazionale, e sono allo studio disegni di legge per provvedere ad un tale impianto per parte dello Stato.

All'onorevole Rizzetti dichiara di non poter accettare le sue proposte di riduzione delle tariffe della lettera e del biglietto postale, perchè crede che essa porterebbe ad una notevole diminuzione dei proventi. Ammette che il biglietto postale ha fatto cattiva prova, ma anzichè ridurne il prezzo, crede meglio lasciarlo morire.

Non può accettare la riduzione della tassa dei telegrammi d'urgenza; accetta invece di studiare la riduzione dei telegrammi della stampa periodica.

Quanto ai vaglia, se ne sta studiando la riduzione, come pure si sta studiando la questione del pagamento dei vaglia in oro.

Conchiude dichiarando che, inspirandosi alle necessità della finanza, cerca d'ottenere il massimo risultato coi minimi mezzi, e si augura che venga presto il momento d'attuare tutte le riforme proposte, e che fra cinque anni, in occasione del Congresso postale, che si terrà in Roma, l'Italia possa figurare fra le nazioni più progredite.

Voci. La chiusura!

L'on. **Presidente** mette a partito la chiusura, e la Camera l'approva.

×

L'estatatura a Grosseto.

L'on. **Paganini** presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione della estatatura a Grosseto.

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Si apre la seduta alle 2 e 20 quando nell'aula si trovano più di cento deputati e al banco dei ministri seggono gli onorevoli Costa, Branca e Luzzatti.

Si votano intanto a scrutinio segreto le due leggine approvate stamani.

×

Verifica di poteri.

Il **Presidente** mette in discussione le conclusioni della Giunta per le elezioni di Paternò.

La Giunta propone la convalidazione dell'onor. Giuseppe Maiorana.

L'on. **De Felice** parla contro le conclusioni della Giunta, che sono invece sostenute dall'on. **Cottafavi** e dal relatore on. **Giusso**.

Il **Presidente** mette ai voti la convalidazione dell'on. Maiorana e la Camera l'approva a grande maggioranza.

×

Istruzione.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione. Molti deputati se ne vanno, e il presidente dà la parola all'on. **Fede**.

Questi dopo avere richiamato l'attenzione del ministro sopra alcuni inconvenienti, che si manifestano nell'insegnamento primario, si compiace col ministro d'avere col suo disegno di legge accolto i desiderii da lui ripetutamente espressi, e lo esorta a dare opera perchè una parte di quel progetto venga attuata senza indugio per togliere sconci deplorevoli.

Parla dell'Università di Palermo e vuole elevato l'insegnamento della pediatria nell'Università romana.

Dice troppo breve il tempo dedicato all'insegnamento, brevità causa di disordini che sono reati e devono essere trattati come reati commessi in qualunque altro luogo.

Termina raccomandando l'Università di Napoli.

×

Legge forestale.

L'on. **Fraia** presenta la relazione sul progetto di riforma alla legge forestale.

×

Il ventaglio al presidente.

Una breve e piacevole parentesi a questa snervante discussione.

L'on. Zanardelli, presidente della Camera a cui dai frequentatori della stampa fu offerto ieri il tradizionale ventaglio, ha inviato ad uno dei nostri colleghi la seguente letterina:

Egregio signore,

A lei ed ai suoi colleghi, i cui nomi leggo caramente sulla linea del simpatico ventaglio, sono gratissimo del dono gentile che mi ricorderà come la loro gentilezza affettuosa mi abbia alleviato il peso di queste sedute canicolari.

Con questi sensi di riconoscenza, mi dico

dev.mo
Zanardelli.

×

La discussione del bilancio dell'istruzione viene continuata con un discorso dell'on. **Celli**, il quale, prima d'ogni altra cosa ricorda come pur troppo l'Italia apparisca avere il primato dell'ignoranza, della delinquenza e della mortalità, e come a fare sparire questo triste vanto del nostro paese occorra anzitutto l'aiuto di una scuola fisicamente ed igienicamente educativa.

Vorrebbe fossero impartite agli ispettori scolastici lezioni estive intorno all'igiene della scuola, e riformati l'insegnamento igienico universitario, i programmi pel corso dei periti igienisti, i regolamenti dei convitti, e desidererebbe fosse meglio curata l'educazione fisica nei licei e nei ginnasi.

La ginnastica, il lavoro manuale debbono prendere un più razionale sviluppo; deve essere aumentato il fondo per gli educatori, e nella scuola ha da esser meglio utilizzata l'opera degli ufficiali sanitari.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'on. ministro dell'istruzione pubblica ad esercitare un'efficace tutela dell'igiene e dell'educazione fisica in tutti gli Istituti d'istruzione e di educazione, a senso dell'articolo 3 della legge 3 novembre 1888. »

L'oratore riceve molte approvazioni e strette di mano.

La discussione va innanzi fra la disattenzione generale. Le tribune sono vuote, e dei deputati quei pochi che non scrivono sono intenti a sventagliarsi furiosamente.

In questo momento dalla porta di destra entra l'on. Di Rudinì in colloquio con l'on. De Felice.

Parla l'on. **Morpurgo** il quale rileva l'esiguità veramente penosa dello stanziamento per sussidi agli alunni poveri delle scuole normali.

Spezza una lancia per la calligrafia, e per la stenografia.

Vuole difesa e propagata la lingua italiana all'estero secondando l'opera altamente benemerita della « Dante Alighieri ».

I migliori mezzi per la difesa della lingua nostra fra le popolazioni slave dell'Istria e della Dalmazia sarebbero, secondo l'avviso dell'oratore, questi: moltiplicare le scuole italiane scegliendo maestri del luogo e mettere a disposizione di quelle scuole buone biblioteche.

Attende dal ministro una risposta che lo soddisfi.

L'on. **Bianchi**, che è un eccellente professore di psichiatria, esamina tutto il nostro ordinamento scolastico, e non lo trova affatto razionale.

Dopo avere studiato otto anni il latino, i giovani entrano nell'Università completamente digiuni e quasi (salvo poche eccezioni) di coltura classica, mentre ciò non avviene in Germania dove certi studi si fanno con molta maggior serietà.

Conseguentemente l'oratore viene a censurare — confortando i suoi giudizi con dati di fatto — i metodi d'insegnamento adottati nei ginnasi e nei licei, dove manca addirittura un indirizzo organico informato ai più sani principii didattici.

Mano mano che l'on. Bianchi s'addentra nell'esame minuto delle condizioni delle nostre scuole, sono andati affollandosi intorno a lui molti deputati che si sono accorti di assistere a un bel discorso.

L'oratore termina così rivolto ai ministri:

Voi vi preoccupate molto dei soldati di terra e di mare e fate bene, ma quei soldati possono anche rimanere inoperosi, mentre i giovani che studiano, diventeranno uomini, destinati a combattere ogni giorno le battaglie della scienza e della civiltà. Pensateci!

(Vivissime approvazioni. Molti deputati, fra cui l'on. Martini, vanno a stringer la mano all'oratore).

L'on. **Bovio** esordisce dicendo che sarà breve, ed entra subito in argomento parlando della libertà della cattedra.

A un certo punto il **Presidente** che vede l'onorevole Vischi dritto dinanzi all'oratore, esclama: Ma onorevoli colleghi sgombrino l'emiciclo!

Bovio. Ma se è vuoto signor presidente! (Ilarità).

E continua il suo discorso dicendo che se vi ha ragione di voler libero nell'azione sua il magistrato, si deve necessariamente lasciar libera nelle scuole la dottrina e il pensiero scientifico.

Questa libertà non è stata rispettata nel caso del prof. Ciccotti a Milano!

Se io, che libero insegno, credessi di tener la cattedra per tolleranza, per amicizia, o per simpatia, pur non avendo che quella, ve la restituirei senza indugio! (Approvazioni).

L'oratore entra poi a parlare dell'opera invadente della Chiesa nelle scuole, e dice che questa supina inazione dei governanti dinanzi a tale pericolo immane, dimostra quanto siano invecchiati gli ordinamenti civili. Il governo e il Parlamento sono decrepiti, se non si sanno opporre a questo dilagare del pensiero gesuitico!

Qui si conviene osare! La Chiesa rimanga la Chiesa e la Scuola sia solo il tempio della scienza, due istituti che si escludono a vicenda.

Quale alta idea deve affermare la funzione civile dell'Italia laica di fronte al Vaticano?

Non può essere un'idea di impero, nè una idea di fede, ma un'idea rispondente allo spirito della coscienza moderna.

Lo Stato italiano deve essere laico, lasciando intatta la libertà della Chiesa, e laicizzati devono essere tutti gli istituti dipendenti dallo Stato, specialmente la scuola.

Lamenta il mercimonio indegno dei cattivi libri adottati nelle scuole per ragioni che nulla hanno che fare con le necessità dell'insegnamento.

E termina con eloquio altissimo raccomandando le sorti dei maestri elementari che chiama i reietti dell'istruzione. (Bravo! Bene! Approvazioni vivissime).

L'on. **Gianturco** (ministro dell'istruzione) sente la necessità di prender la parola per rispondere ad alcune osservazioni dell'on. Bovio.

Conviene con lui che si siano talora adottati libri non troppo meritevoli di servire all'insegnamento, ma a questo inconveniente egli ha, in molti casi, energicamente provveduto.

Nega in modo assoluto che nella scelta dei libri il Consiglio superiore si sia ispirato a preconcetti di partigianeria e tanto meno abbia servito a progetti di mercimonio.

L'on. **Molmenti** dall'estrema destra parla in favore dell'insegnamento religioso.

Egli dice che bisogna distinguere fra credenti e clericali, tra pensiero religioso e pensiero politico.

All'insegnamento della religione nella scuola deve essere destinata una persona che ne abbia l'idoneità e non un maestro che non crede e non sa quello che deve insegnare.

Ma chi deve essere giudice di questa idoneità? I municipi o i Consigli scolastici? No... I soli che possono giudicare di tale idoneità sono i sacerdoti! E i sacerdoti debbono insegnare! (Urli e commenti).

Si scaglia contro alcune cattedre divenute apostolati di ateismo e di rivoluzione.

L'oratore si fa un vanto di aver contribuito a ristabilire l'insegnamento religioso nelle scuole elementari di Venezia.

Una voce. Faceste male!

De Cesare. Fece benissimo!

Molmenti continua dicendo di desiderare che i ministri non solo permettano ma incoraggino le pratiche religiose. (Interruzioni e commenti).

On. **Celli**. Vada a dire il paternostro. (Ilarità).

Molmenti. Io ebbi sempre conforto dalla religione. E credetelo on. colleghi, tutto potrete fare, ma non potrete distruggere quelle tradizioni che hanno dato a questa civiltà il carattere eminentemente storico di civiltà religiosa! (*Amen*).

Pochi chiercuti vanno a congratularsi con l'oratore.

Il seguito della discussione a domani.

×

Votazioni.

Il **Presidente** comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Entrambe le leggine sono state approvate a grande maggioranza.

×

L'on. **Di Rudinì** rispondendo ad un'interrogazione dell'on. **Sani Severino** comunica due telegrammi da Bologna che accennano a gravi disordini avvenuti nel ferrarese. La truppa dovette far fuoco. Si ebbero diversi feriti tra carabinieri e contadini. Questi ultimi erano armati di doppiette e di forconi.

L'on. **Sani** si duole dei fatti avvenuti sotto l'amministrazione di un prefetto che riconosce ottimo e alieno da ogni ingiusta rappresaglia.

Reclama un'inchiesta.

Alle 7,5 il presidente toglie la seduta.

LA TRIBUNA, domenica 4 luglio, n. 182

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

DOPO LE FESTE VITTORIANE — Impressioni conclusive — *O. M.*

FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore.*

LA PAGINA DEI BAMBINI — Il ratto delle Sabine, ovvero: I danni della Girandola. Tragedia in 5 atti in versi per marionette — *Jambo*.

AL TEMPO DEI FRANCESI — Ricordi Napoleonici — *P. L. Bruzzone.*

APPENDICE — Cuore di padre - Romanzo di *Teodoro Cahu*.

BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.

CARTA DELLE ISOBARE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.

CALENDARIO.

PER PASSARE IL TEMPO — Rebus *Falso diminutivo* — Monoverbo — Sciarada.

CASCOATURE — Il numero illegale alla Camera.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Nella seduta di stamani dopo le interrogazioni si è continuata ed ultimata la discussione generale sul bilancio delle poste e telegrafi, con un lungo ed ascoltato discorso dell'on. Sineo.

Nella pomeridiana si è proseguita la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Hanno parlato lungamente gli onor. Fede, Morpurgo, Celli, Bianchi, Bovio e Molmenti.

La concione di quest'ultimo è stata tutta una omelia — che ha il suo valore elettorale — in favore dell'insegnamento religioso impartito da sacerdoti nelle pubbliche scuole.

AL SENATO

Dopo brevi osservazioni dei senatori Semmola e Saredo, ai quali rispose il ministro Costa, fu approvato il progetto di legge: Modificazioni all'art. 60 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, e fu anche votato a scrutinio segreto.

Ripresa la discussione del disegno di legge: Infortuni sul lavoro, fu al primo articolo, che fissa i limiti di applicazione del progetto, approvato un emendamento proposto dal senatore Rossi A. ed accettato dal ministero e dall'Ufficio centrale.

Lo stesso senatore Rossi raccomanda che, ad evitare inconvenienti prima della compilazione dei regolamenti preventivi sia sentito anche il parere degli industriali.

Furono poi approvati gli articoli dal 5 al 20 con emendamenti dell'Ufficio centrale, del senatore Rossi, dopo osservazioni dei senatori Pellegrini, Rossi A., Saredo, Canonico e Vacchelli, relatore.

Il seguito fu rinviato a domani alle ore 2,30.

LA COMMISSIONE DEI 18

La Commissione dei 18 esaminò il progetto di legge dell'on. Gianturco relativo alla « Piazza archeologica » di Roma nominando relatore l'on. Donati. Ha modificato in qualche punto il progetto ministeriale consenziente il ministro.

Oggi stesso presenterà la relazione sui « Provvedimenti per la Sardegna » relatori Pantano, Romanin-Jacur e Gianolio.

Le importanti modificazioni introdotte nel disegno ministeriale dalla Commissione sono state concordate col governo.

LE GUARDIE CAMPESTRI IN SICILIA

La Commissione che esamina il disegno di legge sulle guardie campestri in Sicilia, dopo averlo minutamente discusso, ed averne sollevati ed esaminati gravi dubbi, ha deliberato di sentire il ministro dell'interno, rinviando alla ripresa dei lavori parlamentari la prosecuzione dei suoi lavori.

IL GENERALE ALBERTONE

Il *Bollettino* del ministero della guerra reca:

« Il generale Matteo Albertone, in aspettativa per ritorno da prigionia di guerra, è richiamato in servizio e nominato comandante della brigata Re dal 1° luglio 1897. »

PRODIGI DEL VICEREAME IN SICILIA

Ci scrivono da Sciacca:

Il Bollettino del ministero dell'Interno pubblica che è stato traslocato a Sciacca il consigliere di prefettura cav. Guy colle funzioni di sottoprefetto. Pare incredibile, eppure è vero!

In meno di un anno sono stati a Sciacca nientemeno che *cinque* sottoprefetti: il cav. Ferrari, il cav. Martina, il cav. Manfredi, il cav. Tortora ed ora il cav. Guy.

Sono stati pure traslocati il regio procuratore Ariani, il giudice istruttore De Franchis, il segretario della regia procura Damiani, il pretore Negro, i capi ufficio della posta e del telegrafo, i delegati di pubblica sicurezza e tanti altri impiegati governativi che ammettono un limite nel consumo delle illegalità. E tutto questo è servito di preparazione e di cornice al moralissimo quadro delle bravure date in spettacolo al pubblico dal profumato commissario Mensinger.

Il marchese Di Rudinì che dal 1892 ha il merito di avere attraversato la costruzione della tanto necessaria ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle, fa ora vedere a quelle neglette popolazioni il regno della moralità con una serie di soprusi superiori a quelli di Catania.

Naturalmente le violenze e le persecuzioni operate nella provincia di Girgenti non possono essere denunziate alla Camera perchè non fu rieletto alcun deputato di opposizione che possa farne parola. Il commissario civile può dunque impunemente asserire in Parlamento che delle sette provincie di Sicilia, soltanto Catania si è lagnata dell'invidiabile regime commissariale: ma ha detto un'eresia perchè nessuna delle sette provincie è stata risparmiata dal benefico e morale governo di Rudinì e di Codronchi.

VIGILANZA
degli istituti di emissione

La Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugl'Istituti di emissione, sotto la presidenza del senatore Lampertico, tenne, oggi, adunanza esprimendo il suo avviso sopra le proposte dell'Amministrazione quanto alle condizioni alle quali deve soddisfare il portafoglio interno degli Istituti di emissione, pel quale a decorrere dal 1° luglio 1897, i portatori dei biglietti hanno il diritto di prelazione ed alla esecuzione del regio decreto 1° giugno 1897 per lo scambio delle comunicazioni pel fidi fra gl'Istituti di emissione.

LA RELAZIONE SUL BILANCIO
del Tesoro

E' stata distribuita la relazione della Sottocommissione del Tesoro intorno allo stato di previsione delle spese del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.

Riproduciamo le parole colle quali il relatore on. Zeppa, chiude la relazione:

Onorevoli colleghi! — Le brevi osservazioni che a nome della Giunta generale del bilancio ho avuto l'onore di sottoporre al vostro esame debbono confermarci nella opinione che l'Amministrazione del tesoro procede regolarmente, e la stessa Giunta nutre fiducia che l'on. ministro seguiterà a porre ogni studio nel semplificarne sempre più i congegni e renderli meno dispendiosi.

La vostra Giunta avrebbe desiderato che in occasione di questo bilancio si fosse potuto ottenere qualche provvedimento per arrestare l'accrescersi continuo dell'onere delle pensioni, che può dirsi omai il solo punto oscuro della nostra finanza, dopo che le spese ferroviarie e quelle militari sono state circoscritte entro limiti certi e determinati, e che parve avviato a soluzione anche il problema africano. La Giunta conosce le preoccupazioni dell'onorevole ministro particolarmente riguardo al debito vitalizio, e però, senza rivolgergli un invito, confida che nell'assestamento del bilancio del nuovo esercizio 1897-98 vengano sottoposte all'approvazione del Parlamento norme che regolino in modo definitivo questa importante materia.

UDIENZE PARTICOLARI

Il Re ha ricevuto una Commissione dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni d'Italia.

La Commissione si componeva del presidente onorario dell'Istituto comm. Ernesto Ponzio-Vaglia, del presidente effettivo principe Ruspoli, del vicepresidente signor Distinti, del cassiere sig. Ugliengo e dei membri del Consiglio d'amministrazione Adinolfi e Orteani.

Ricevette pure l'avv. Eteocle Lorini, che presentò all'augusto Sovrano un esemplare del suo nuovo volume su *La riforma monetaria della Russia*, opera fatta per incarico del ministro del tesoro e dopo speciale missione a Pietroburgo.

PEL CENTENARIO DI GIACOMO LEOPARDI

L'on. Gianturco, plaudendo al concorso, che sarà fra giorni bandito dal Comitato universitario pel miglior lavoro, fatto dagli studenti delle scuole secondarie e superiori, sul Leopardi, conferirà un premio di lire 300 e nominerà egli stesso la Commissione giudicatrice della gara.

L'on. Gianturco ha accolto benevolmente la formazione del Comitato universitario e gli sarà largo di appoggio morale e materiale.

SOTTUFFICIALI CONCORRENTI A MODENA

Per l'ammissione al corso speciale presso la scuola militare nel prossimo anno scolastico 1897-98 sono chiamati all'esperimento scritto 182 sottufficiali aspiranti alle armi combattenti e 102 aspiranti contabili.

L'esperimento scritto avrà luogo la mattina del 12 luglio ed i concorrenti dovranno trovarsi, il giorno precedente, alla sede del Comando militare dell'isola di Sardegna, se appartenenti a corpi o distaccamenti di stanza nell'isola.

Coloro che si trovano nei presidii d'Africa saranno riuniti lo stesso giorno nella sede che verrà designata dai comandanti delle regie truppe.

NELLA R. MARINA

Allorquando la r. nave *Amerigo Vespucci* giungerà a Livorno per completare il suo stato maggiore v'imbarcheranno i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello De Lorenzi e Bonaldi, e sottotenenti di vascello Cassese e Michelagnoli. Resta, in conseguenza, contromandato l'imbarco del tenente di vascello De Rissis Arturo sulla detta nave.

Col 20 di questo mese passa in armamento a Livorno la regia nave *Flavio Gioia* col seguente stato maggiore: capitano di vasc. De Gaetani, comandante — cap. di corvetta Trifari, ufficiale in 2a — Tenenti di vasc. Cassa, Nicastro, Canciani, De Rissis e Cavalli — Sottotenente di vasc. E. di tenente di vasc. Mazzuoli — Sottotenenti di vasc. Pellia e Cosolli — Capo macchinista di 1a classe Balrano — Medico di 1a cl. Bellotti — Medico di 2a cl. Trimarchi — Commissario di 1a cl. Carena.

Quelli fra gli ufficiali che sono destinati all'Accademia navale imbarcheranno appena saranno lasciati liberi dal comando di quell'istituto.

Imbarcherà anche sul *Flavio Gioia* il cappellano mons. Jacopo Giannetti. Il tenente di vascello Cavalli sbarcherà dalla r. nave *Caracciolo*, con la data che stabilirà il comandante di bordo. Sarà in seguito provveduto per la sua surrogazione.

Col 16 agosto p. v. è costituita una divisione navale d'istruzione per gli allievi dell'Accademia navale, composta dalle rr. navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*. Ne assumerà il comando, a Livorno, il contrammiraglio Marchese, che imbarcherà sul *Vespucci*, con la stessa data, col seguente stato maggiore: medico-capo di 1. classe De Renzis e tenen. di vasc. Tola, aiutante di bandiera e segretario.

Il comando superiore del corpo rr. equipaggi provvederà, mettendosi d'accordo col comando dell'Accademia navale, per l'imbarco sul *Vespucci* del personale del corpo r. equipaggi strettamente necessario al comando della divisione.

— *Italia* e *Atlanta*, partite da Napoli il 3; *Pagano*, giunta a Candia il 2; *Governolo*, partita da Massaua il 3; *Staffetta*, giunta a Bagamoyo il 1.; *Savoia*, giunta a Messina il 3; *Fieramosca*, partita da Napoli il 2.

Alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 3 pomerid. — (*Jacopo*.) Alla Camera Jaurès continua il suo discorso socialista sopra l'agricoltura.

I crediti pel viaggio di Felix Faure in Russia saranno chiesti alla Camera lunedì.

Menelik e la missione inglese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 3, ore 5,30 pomerid. — (*Jacopo*). Il *Temps* pubblica l'analisi completa della risposta di Menelick alla missione inglese, trasmessa al corrispondente dell'*Havas*.

Dopo apprezzata tutta l'importanza del passo fatto dal grande impero inglese, dice parergli impossibile di regolare la frontiera con la sola Inghilterra.

Gli parrebbe di mancare gravemente al trattato del 20 ottobre 1896 e ai suoi doveri verso l'Italia, ora amica, aprendo con una terza potenza negoziati sopra qualsiasi delimitazione da parte dell'Eritrea.

Onde evitare revisioni continue come nel passato l'imperatore esige che i trattati per una delimitazione di confine con l'Etiopia abbiano ad essere definitivi ed elaborati dai rappresentanti dell'Egitto, dell'Italia e della Francia e sanzionati da tutti gli Stati interessati della pace africana.

Dopodichè potrà sviluppare le ricchezze dell'impero, aprendolo al commercio ed alla civilizzazione.

Un terribile incendio con tre vittime

SASSARI, 3. — Ad Osi, nella scorsa notte, si sviluppava un violento incendio.

L'operaio Pietro Cherchi, dopo avere salvato la moglie, periva insieme a tre figlie, mentre tentava di salvarle dalle fiamme.

Le autorità, i carabinieri ed i cittadini, accorsi sul luogo, dopo grandi sforzi, isolarono l'incendio.

Al Senato degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — Il Senato ha approvato una legge di rappresaglia contro gli Stati che accordano premi all'esportazione degli zuccheri.

La guerra civile all'Argentina

BUENOS-AYRES, 3. — Una Commissione governativa si reca a Revera per trattare un accordo coi rivoluzionari.

I disordini di Chittper

CALCUTTA, 3. — Il governo indiano avendo restituito al culto la moschea di Chittper nel Bengala, sono cessati i disordini provocati dalla pretesa profanazione di essa.

Il maremoto a Barcellona

BARCELLONA, 2. — E' stato osservato per parecchie ore in riva al mare il fenomeno dell'abbassamento e dell'innalzamento delle acque, colla variazione di un metro d'altezza dal livello ordinario, ogni dieci minuti.

Ad una nave da guerra inglese, che era ancorata nel porto, si ruppero le catene, sicchè essa dovette prendere il largo.

AVVISO

Chi desiderasse ricevere, franca a domicilio in tutto il Regno - oltre la copertina comune che si mette in vendita a 5 cent. e che gli abbonati riceveranno *gratis* - una **elegante copertina** in tela, con fregi artistici ed iscrizione dorata, per ogni volume del **Romanziere della "Tribuna"** onde formare una ricca biblioteca da salotto, diriga cartolina-vaglia di Lire **una** all'Ammin. della *Tribuna*.

Borse e Mercati

Roma, 3.

Ore 3 pom. — Meno fermi; esorditi a 97,70 fecesi 97,77 1/2 per chiudere al prezzo di esordio; contanti 97,75 a 97,67 1/2. Rendita 4 1/2 contanti ascesi a 107,75 — Condotte 204 a 204,50 — Omnibus 237 — Metallurgica 122 — Gas sforato l'822 chiudono 825 — Terni 365 — Risanamento 28,50.

Cambi Francia 104,31 1/2.
» Londra 26,19.

Ore 6 pom. — Rendita 97,80 a 97,82 1/2 — Condotte 204.50 a 205 — Omnibus 237.

Parigi, 3 luglio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	101 80
Id. 3 % perp.	»	104 07	104 07
Id. » 3 1/2	»	107 42	107 37
Rendita italiana 5 %	»	95 87	95 90
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 10/16
Rendita Turca (nuova)	»	21 65	21 70
Banca di Parigi	»	383 —	382 —
Egiziano 3 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 11/16	63 1/8
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	571 —
Azioni Suez	»	— —	3253 —
Meridionali a termine	»	695 —	693 —
Rendita Portoghese	»	— —	23 1/8
Rendita Russa 4 %	»	— —	94 40
Banca di Francia	»	— —	3760 —

BORSE ITALIANE — 3 luglio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. contanti	97 72	97 55	97 57	97 70
Id. fine	— —	97 75	97 72	— —
Id. 4 1/2 %	107 90	— —	108 —	— —
Az. B. d'Italia	754 —	749 —	752 —	755 —
» ferr. Medit.	542 50	541 —	543 —	543 1/2
» » Merid.	704 —	— —	703 50	704 —
» Nav. Gen.	337 —	338 —	— —	— —
» Raf. Zuc.	261 —	261 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridion.	— —	— —	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	104 45	104 35	104 47	104 45
Berlino id.	128 75	128 75	— —	— —
Londra id.	26 23	26 21	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 24	26 06

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 5 luglio 1897)

Per gli sbarchi eseguiti superiori alla 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 40

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

VINO AMARO TONICO PROTTO
Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno. — Cercansi rappresentanti per le seguenti città: Ancona — Bologna — Genova — Milano — Torino — Venezia. — Inutile scrivere senza serie referenze.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 100 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

LA FOTOGRAFIA ANIMATA

mediante **Cinematografo tascabile**, ultima sorprendente novità tedesca, che incontra ovunque immenso successo. Toccando con un dito si mettono subito rapidamente in movimento le stampe differenti fotografie che formano il quadro animato. Ricevesi inviando **L. 1,50 alla DITTA FRASCOGNA, Via Romana, 90, FIRENZE.** 5753 F

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Banco Lotto cercasi in affitto. Spedire copia contratto con aggio ultimo quinquennio unite tutte spese inerenti. Scrivere Agnis. Foligno (Perugia). c 5967

Una signorina tedesca che può insegnare il francese e la musica desidera un posto per l'estate. Indirizzo: A. H. Passeggiata di Ripetta 10 piano 1. c 5975

Signorina tedesca 28enne istruita di buona famiglia cerca posto come bonne per 2 o 3 bambini o dama compagnia per signora sola, accetterebbe anche posto come attendente alla casa 3293 Haasenstein e Vogler Firenze. 5077 N

Cercansi d'urgenza lire duemila, restituzione rate mensili, ottima, seria garanzia. Dirigere offerte A. B. 120, fermo posta, Roma. c 5970

Resina. Villeggiatura. Appartamento, quartini mobigliati con giardini, aria saluberrima, veduta golfo Napoli, Vesuvio. Prezzi mitissimi. Corso Ercolano, 2. Signora Carpentieri.

Villa Cecilia Falconara Marittima. Affittasi mobigliate due case sulla spiaggia, libere, balconi sul mare, giardino, bereceau, acquedotto. Rivolgersi Antonio Levi. c 5048

Trentenne con diploma di una Principale R. Scuola di Agricoltura da circa dieci anni agente attualmente occupato presso ricca casa nel meridionale dove amministra e dirige vasti fondi ed economia, cerca, per ragioni di famiglia cambiare posto possibilmente [illegible]

Appaltatori che volessero vendere da tre a cinque chilometri ferrovia Decauville. Da 20 a 30 vagoncini cubicità centimetri 75, possono dirigere offerte A. G. Rocca di Cambio (Aquila). c 5910

Cercansi viaggiatori e piazzisti per macchine, per articoli tecnici, per materiale elettrico, per articoli cancelleria. Scrivere con referenze e indicazioni della passata attività per ogni speciale ramo, [illegible] 265, posta Roma. c 5330

Compenso rilevante, continuo proporzionale stipendio e [illegible] offresi chi procurerà impiego stabile lucroso dignitoso in Roma giovane trentenne laureato legge, avvocato esercente, diplomato notaio, segretario comunale, conoscente francese, contabilità, disponente cauzione stabili centocinquantamila. Preferiscesi impiego compatibile esercizio avvocatura. Stipendio minimo tremilaseicento. Scrivere R 5512 Haasenstein e Vogler, Roma. c 5512

Vendesi o affittasi a buone condizioni Fornace americana, sistema Hoffmann, con macchinario perfetto ed in ottimo stato, vicinissima alla stazione ferroviaria di Spoleto. Per trattative rivolgersi in Spoleto al sig. A. Leonetti. c 5746

Nemi (altit. 583 metri). Affittasi a mite prezzo villino ammobiliato con splendida veduta. Informazioni Studio legale Marpurgo via Nazionale 251. c 5792

Villeggiatura amena salubre vicina ferrovia e tramway affittansi quartieri mobiliati volendo con pensione. Prezzi mitissimi. Rivolgersi Turbiglio, posta, Cascina (Pisa). c 5819

Castelgandolfo. Galleria superiore. Villino mobigliato, salone, sala pranzo, cucina, otto camere letto, altri ambienti, bagno, acqua, magnifico giardino, grotta, area libera per costruzione; adatto anche per piccola comunità religiosa. Affittasi 1. luglio, vendesi, permutasi con casa Roma. Trattative Sica via Cadorna 29. c 5877

Cercasi cassiere per una azienda pubblica che disponga di L. 1000 cauzione in contante stipendio L. 1200 annue. Preferirebbesi pensionato. Scrivere R. 5895 Haasenstein e Vogler Roma. c 5895

Villa Rocca Romana, Posilipo, Napoli. Si affittano due grandi appartamenti mobigliati con giardino, salita a mare, con bagni ed acqua del Serino. 5836 N

Signorina trentenne gradevole aspetto andrebbe come governante con persona sola anche fuori Roma — ottime informazioni. Scrivere A. R. 301. Roma. c 5983

Distinta gi vane, istruita, brava lavori sarta, cerca posto da dama compagnia, lettrice, o governante, presso piccola famiglia, o signora sola, anche fuori Roma. Indirizzarsi Emma Pagliani, via Tordinona, 3, p. p. c 5994

Casentino (545 m.) Pensione inglese, tutto il confortabile, buonissima cucina, prezzi moderati, aperta campagna, passeggiate incantevoli, bosco castagne accanto la casa. Scrivere Wilson, Badia a Prataglia. c 5982

Accreditata Farmacia posizione centrale da vendersi subito — prezzo più che modico. Dirigersi avv. Sandrini, piazzetta Quercia n. 21, Roma. c 5979

Corrispondenze private

Edera. Ritira lettera fermo in posta indirizzo scrittomi. Affettuosi saluti. c 5963

10 marzo H. Attesi sospirando dolcissime tue parole. Grazie. Favorevolissime categoriche risposte. Ma che importa? Non ci siamo compresi? Dovevo a te, angelo purissimo di affetti e desideri, domandare... ciò non feci, sicuro aver teco comune anima, pensiero, anele, gioia, dolori. Addio, cuor mio, vita mia, tutto. Amoretti eternamente. Saluti. c 5959

Stella. Avvenne. Rimasi contentissimo. Non potevi essere più affettuosa. Conviene dilazionare ciò che dicesti. Necessaria costituzione chiusa stabilita. Leggeti prima mie! Riconoscente. Saluti c 1955

Altemusa. Gioie ineffabile, martirio, tutto! Fosse sublime dicendo odio! Quando! Preferiresti meriggio. c 5964

Dannato. Ricevuto, grazie. Sono rassegnatamente tuo, gelosa mia bella. TANTONONE. c 5968

Pagina bianca. Riescite. Parto oggi dove sai. Scriverò appena saprò puoi ritirarla. c 5766

Cupido. Alcune considerazioni buona persona sembranmi giuste, altre esageratamente pessimiste. Solamente preoccupami avvenire A... dolare nostra mamma adorata. Sentomi addolorata animo impressionandomi avvenire, alloggio Ardeasa. E' impossibile! Risponderò lettera. Desidererei trovarci presso giardino dove, spiegandoci tutto, combineremmo. Respingi luoghi pericolosissimi avendo veduto persona [illegible] eternamente vostro. AMALIA. c 5073

Laura. Ultima tua ingiusta, crudele! Perchè tormentarsi così? Perchè immenso dolore saperti lontane aggiungere quello vederti dubitare mio amore? Scrissi tre volte, non mia colpa ritardo. Come credi assurde voci maligne? Sei mia gioia, mia luce, mio buon angelo] nulla potrà strapparti mio cuore per la sola vita occidemi ancora. Scrivi subito, dimmi leggesti, dimmi credi eterno amore tuo. ENZO. c 5974

Forte come la morte, Ricevuto, contento notizie salute, auguri pronta guarigione. Dirotti poi verità mio turbamento. Ora tranquillo. Felicissimo saperti tutta mia. Sei unico mio bene lo sai. Assolutamente agosto. Sii prudente ma scrivimi. Anche io sognoti splendida come sempre. Eternamente tuo. c 5968

Lauri. Ringrazio lettere augurandoti fremo, bicicletta calmino nervi ed emicrania. Saluti. c 5960

Archivolto. Procurati « Tribuna » 22 marzo, ripeto vieni sera botta, nessuna parentela commensali avevami detto, sarebbero persona fidata incontriamoci stabilire. Adorati, salutati. ARCHIVOLTO. c 5972

Agosto. Mercoledì fui puntuale, atteso invano molto tempo. Domani ti vedrò 11 1/2 in chiesa? Addio anima mia LINA. c 5981

Musette. Ricevuta lettera, grazie. Diario procede, attendo istruzioni quando spedirlo. c 5986

Aurora. Gradii moltissimo tuoi auguri, ringraziati di cuore. Spero tua salute vada bene; non potendo vederti mandati tanti saluti.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria e piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1587 M

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — **L. 2 al flacon** - Franco nel Regno **L. 2,50** Farmacia Spreafico di C. Polli MILANO - Via Bellerina, 15.

VIOLINI
Violoncelli antichi

Federico Gardelli (Roma-Napoli) Casa fondata nel 1830. La prima del continente per l' acquisto di strumenti ad arco antichi prega chiunque ne possedesse (anche dei scolo, rotti o d'ignoto autore) ed amasse privarsene a prezzo anche oltre L. 1000 o molto più (a seconda del pregio) a voler scrivere Napoli, via S. Sebastiano, 71, p. p. Massimo compenso ai mediatori. - Mandolini artistici e corde meccanica, palissandro, tartaruga madreperla, L. 15 (franco).

ERNIE guarite radicalmente coll' uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Mr MAZEMON. Cav. M.** Via Po, 27, **Torino.** 1 T

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)

Risorge il fanciullo, aiuta il giovane, sviluppa la donna, sostiene il vecchio.

Guarisce: impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista.

Rinfranca nella spossatezza dell'estate

Illustrazioni mediche come **Bianchi, Capozzi, Gardarelli, Sciolla, Todo, Vizioli** *ed altri molti, affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Invio di memorie a richiesta. Dirigersi agli autori **IMAME e BATTISTA**, farmacisti, via Cavone e Piazza Dante, 341 e 242, Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,90; 4 bott. L. 12. Invio gratis.

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria

Grosso — Dettaglio

N. DEMMA e C.

Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI

MAGAZZINO, TOLEDO, 321

(Dirimpetto al Ponte di Tappia)

Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, intieri ripetti argento 800 millesimi, battuti a conio.

Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garantito.

Album postaria gratis a chi ne fa richiesta.

Graziose regalo ai compratori. 61 N

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI

BIGLIARDI

ITALIANI - FRANCESI - RUSSI

FRATELLI DELLA CHIESA

MILANO, Via S. Vito, 21, MILANO

CHIEDERE CATALOGHI

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO

Via A. Lamarmora, 19

D.r G. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore

D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 30 M

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 2) 3609 M

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Impareggiabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 43 — Roma.**

TERME DI VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

" L' ENGADINA D' ITALIA "

Temperatura massima 23° — minima 12° — media 18°

STABILIMENTO TERMALE DI PRIM' ORDINE

Aperto dal 25 Giugno al Settembre

Bagni solforosi — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grande specialità delle Terme) — Idroterapia — Sorgenti magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastrolusi — Massaggio — Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura lattea

Concerto due volte al giorno

Law Tennis - Caffè e Bigliardo

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico

Direttore sanitario dott. prof. **Luigi Sanseoni** di Torino.

Concessionario: sig. **Paolo Marini** (proprietario dell' « Hotel des Iles Britanniques » a San Remo).

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro — Cuneo.

CALLIFUGO

della FARMACIA del « CINGHIALE » — Firenze

E' stato ritrovato da tutti che questo preparato è il più pronto e di più sicuro effetto di quanti altri da qui conosciuti. Si vende in tutta l'Italia a **cent. 60** l'astuccio sia in liquido che sotto forma di cerottini. Dirigere le richieste al **Cav. UBALDO BANCHI**, *Farmacista* **Firenze.** — Deposito in Roma in tutte le farmacie e presso Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-19. 5154 F

Senza operazioni

si curano e guariscono spesso i *tumori, le fistole, le periostiti, le piaghe maligne* e i *cancri* dal **dott. G. B. POLI**, via Brisilla, 1, Milano. 4903 M

PER SOLE L. 5,50

spedisce contro assegno elegante **fisarmonica "Italia"**, con voce sonora, 20 corde, 3 tastiere, leggio, anello, chiave; cartone e metodo col quale in un'ora senza maestro e senza conoscere musica, si può suonare subito i più bei pezzi, gratis. Una bellissima **Armonica Concerto "Italia" a doppia tonalità per 6 lire.** Cassetta gratis. Porto 2 lire. Non convenendo ritornasi l'importo. Dirigere ordinazioni solo a **ROBERT HUSBERG, NEUENRADE**, Westfalia (Germania).

Motori e Caldaie

a vapore da 2 a 30 cavalli

ing. ENRICO PANDIANI

3, via Balestrieri

MILANO

556 M

BURRO
a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione completissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente *visto che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Prezzo L. 6 franco a domicilio

Vaccheria svizzera ERNESTO SARDI

Roma, via Napoli, 21-G

Brevettato in tutti i paesi

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora così non cadono più, mentre avevo il pericolo di diventare calvo. Paradisi Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 3 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lujani, Corso 350; Fratelli Pinocchi, Corso Vittorio Emanuele e Montegazza E. via Nazionale; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vital de Nader, Via Goito e Via Volturno.

VILLA ROSA

Fuori Porta Castiglioni, 640 - BOLOGNA

STABILIMENTO di CURA

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI** Dirett. di Clin. Med. nella R. Univ.

Medici interni Dott. **Giovanni Vitali** - Dott. **Giovanni Lodi**

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

Grande MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via *Ponte Mosca, n. 18* — TORINO

CALZATURE NERE e COLORATE

PREZZI FISSI

Per **UOMO**	da Lire 4,25	a Lire 10,50 il paio
» **SIGNORA**	» » 6,75	» » 9,— »
» **GIOVINETTO**	» » 3,—	» » 7,25 »

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all' ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato 4415 R

SUCCURSALI:

MILANO Vicolo Pattari, N. 1 | **FIRENZE** Via Cerretani, Num. 19 | **ROMA** Via San Claudio, N. 88 | **NAPOLI** Via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, Sottoportici presso Milliery. **Biella**, via Umberto, 45. **Bologna**, via d'Azeglio, 39. **Brescia**, via Mazzini, 634. **Cuneo**, via Nizza, 51, Gazzi. **Chieri**, (presso Tarchio) Casa Seminario. **Cagliari**, corso Vitt. Eman. **Genova**, via S. Lorenzo, 20, rosso presso Perotti. **Ivrea**, via Arduino, 18. **Livorno Toscana**, corso Vittorio Emanuele, 4. **Lulua**, Bolognini Pastoria. **Mondovì** (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli. **Moncalieri**, presso Giacotto G. Via Carlo Alberto, 2. **Novara**, corso Porta Torino, n. 27. **Porto Maurizio**, presso Rambaldi, calzoleria. **Pinerolo**, presso Pons, cappellaio, Portici via Saluzzo. **Sassari**, piazza Castello, Casa Borgonzo, 16. **San Remo** presso Rodi Paolo, via Vitt. Eman. 30. **TORINO**, via Venti Settembre, 2 presso Oddone. **Id.** via Garibaldi, 1, Ammezzati. **Id.** via Madama Cristina, 6, presso Frat. Gnabello. **Mantova**, via Sogliari, 10. **Schio**, piazza Maggiore. **Tortona**, presso Luigi Prini. **Toscolano** (Lago di Garda), presso A. Mucci. **Treviso**, via Re Umberto (San Leonardo), 21. **Torre Pellice**, presso Margario Appiotto. **Vercelli**, piazza Cavour, presso G. B. Naledi. **Verona**, via S. Sebastiano, 1. **Ventimiglia**, R. Viglieca, Casa Hambury p. Stazione. **Vicenza**, corso Princ. Umberto, 2406.

si cercano depositari.

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (iperdirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia queste inconvenienti di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica già in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sofficemente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE**, Corso 307, piano primo - **Roma** a lire 1.50 il paio franco in tutto il Regno.

Stab. tip. della Tribuna. Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Dep. in Roma, Via Palermo, 1.

COGNAC FINE CHIANTI

Unico che può competere con le migliori marche francesi. — Inviare ordini alla Casa **CESARE PARISSI**, Piazza della Signoria, *Firenze.* 4662 F

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Sperritale Brown Sequard). Flacone grande Lire **7.75** — Piccolo Lire **4.75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Pieraccini - Via del Quirinale, 44. 3303 M

PER SOLE LIRE 19.75

MANDOLINI

In Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concava franco d'ogni spesa, con gratis: Corista e mandola. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un capriccio novità. Un metodo con annotazioni. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Chitarre scelte in acero e meccanica con tutti gli accessori come sopra L. **16.75**, franco a domicilio. Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. Maccolini**, Via Correnti, 1 Milano — CORDE ARMONICHE ● MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI ● Gratis Cataloghi illustrati

L. 15!!

Elegantissimo vestiario misura di cheviot lana inglese blu, nero, marrone o colore a fantasia. **Sartoria FIANO**, via Foro Traiano, 20, Roma. **Tagliatori** di prim'ordine, confezione accurata. **Garantiscesi** l'abito non fosse di vostro gusto per fattura e confezione **restituiscesi** l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Bardi e Tirone** (Casa di fiducia), via Lagrange, 9 - Torino. 788 T

PER LIRE 7

elegantissimo taglio stoffa a fantasia di metri 3 per uomo. Una maglia merinos da estate. Un paio mutande dette. Un taglio d' abito per signora di m. 8 **positivo**. Due paia calze colore garantito. Due eleganti cravatte.

Spedire vaglia **C. Costanzi** via Quintino Sella, 7, **Roma**, aggiungendo L. 1 spedizione. Desiderando il vestiario confezionato inviare misure e aggiungere L. 10.

FOTOGRAFIA

ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

Comprerebbesi

NON PIU' BRETELLE!

Usate il **portacalzoni igienico, a spirale!** Comodo, sempre confacente, dà una posizione sana, non cagiona ansa, nè produce sudore e nè pressione. Applicazione senza bottoni. Per posta L. 1,50, tre pezzi L. 4. I. Schwarz, Berlino, 191, Annen Str, 23 (Cercansi rappresent.).

UNA Tazza di THE

della più squisita ●●●●● ●●● e incomparabile qualità di fama mondiale e sola a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene

Tabloidi **100** Tabloidi

puro thè compresso

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloidi basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. **1.50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc. a

CARLO BODE

Corso, 307, p. p. — Roma

Miracolosa Iniezione
o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione o Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, prevengono i restringimenti uretrali essendo delle candelette e vincono tutte le infezioni genito-urinarie, specialmente quelli delle donne, anomalie, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere, veleni quanti per troppo conosciuti danno col' attivare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo. Tante persone, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3. — e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,50. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 80. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Plini, piazza Torsanguigna, 15. 2019 N

Farmacia Iniez. e Conf. Lac. g. 10, estr. dr. ind. indiane g. 1 trem c 20.

Roob Sal. p. g. 10 liv. q. leg. s. chim. m. a fum. c. 75.

EMOGLOBINA
SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI

E' il principio ferruginoso naturale del sangue.

Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue

ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA ecc.

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico DESANTI e ZULIANI A. Bellinzani — Milano, via Durini, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e principali Farmacie.

ACQUA REALE

L'Acqua Reale per le sostanze che la compongono innocue alla salute riesce di gran lunga la più efficace fra le conosciute e per arrestare la caduta dei capelli e per farli sviluppare dove sono sottili e male nutriti; così che rafforzando la nutrizione del bulbo dopo breve tempo ridona una ricca capigliatura.

Non ha certamente la virtù di far rinascere i capelli là dove esiste atrofia del bulbo pilifero perchè un tale rimedio come ben si comprende non esiste.

Si prepara dal perito chimico igienista **E. De Bruettis** e chimico farmacista **P. Tacchi**, Roma, via Marianna Dionigi n. 3 L. **Franco L. 3.**

GICOC

Per Fotografi — Per Fotografi

INIEZIONE INDIANA
O PILLOLE DI KINO

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 3 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Gocetta cronica e perdite bianche.** Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.

PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2,30, L. 4. INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10.

Privativa Deposito generale e Consultazioni gratuite dalle 12 alle 13 Farmacia Cooperativa **G. Tagressi** — Via Magenta, in **Roma**, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Farmacia Pellegrini, Piazza Colelli. 4176 R

MARCA DI FABBRICA

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.

LE ACQUE MINERALI od I SALI DELLO SPRUDEL } **Naturali di Karlsbad**

Cristalli e polvere per

CURE A DOMICILIO

come pure le **Pastiglie di Sprudel il Sapone allo Sprudel, la Lisciva dello Sprudel ed il Sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia)

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell' inventore **Uela, chimico di Parigi.** Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. **6.** Contro rimborso L. **6,80.** Domandate distintamente la tinta desiderata, **Uela chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla ditta **Unica profumiere**, via del Sole, **Savigliano**, Piemonte. 16773

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.